

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CXXXII
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CHE
ISTITUISCE L'UFFICIO EUROPEO DI POLIZIA (EUROPOL)

(Anno 2013)

(Articolo 6, comma 2, della legge 23 marzo 1998, n. 93)

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 6 agosto 2014
—————

INDICE

1. Missione, visione e priorità	Pag	6
2. L'unità nazionale Europol e gli ufficiali nazionali di collegamento distaccati presso Europol	»	11
3. Modalità pratiche di cooperazione Europol	»	15
4. Il «Core system» di Europol: l' <i>Europol information system</i> , gli <i>analysis work files</i> e la piattaforma «Siena»	»	17
5. Il ciclo di politiche dell'UE, i rapporti di analisi strategica «Socta» e «Te-sat» e il ruolo di Europol quale centro di <i>expertise</i> per le forze di polizia dell'Unione europea	»	19
6. Portata di Europol e cooperazione con altre agenzie e istituzioni	»	24

PREMESSA

La relazione riferita all'anno 2013, dopo un breve *excursus* del quadro legale di riferimento di Europol dalla fondazione nel 1995 fino all'entrata in vigore dell'attuale regime legale (Decisione del Consiglio 2009/371/GAI, istitutiva dell'Ufficio europeo di polizia Europol), descrive la "missione", la "visione" e le "priorità" di Europol secondo l'autopercezione dell'Agenzia e ne illustra struttura, compiti e funzionamento nonché le prospettive legate al processo di valutazione che porterà all'approvazione, verosimilmente alla fine del 2015, del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che costituirà il nuovo regime legale di Europol. Vi sono poi accenni al ruolo che assumerà l'Italia in seno all'Europol (in particolare nel Consiglio di Amministrazione) nei diciotto mesi decorrenti dall'inizio del semestre di Presidenza italiano del Consiglio dell'UE.

Sono poi descritti composizione e inquadramento dell'Unità Nazionale Europol (UNE) nell'ambito del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, il ruolo degli Ufficiali di collegamento distaccati dall'UNE presso l'Ufficio nazionale di collegamento a L'Aia (Paesi Bassi) nella sede dell'Europol, le modalità pratiche della cooperazione con l'Agenzia e l'entità dei flussi informativi gestiti dall'UNE nel 2013. Si passa quindi all'illustrazione del "Core system" di Europol ovvero il sistema d'informazione di Europol (EIS), i *file* di lavoro per fini di analisi (*Analysis Work Files*) e i *database* tematici in essi contenuti per l'esame di specifiche aree criminali d'interesse (c.d. *Focal Point*) ricadenti nel mandato di Europol e il sistema sicuro per la trasmissione delle informazioni SIENA.

Avendo riguardo ai compiti di Europol nel contrasto alla criminalità internazionale grave e organizzata si descrive, invece, il ruolo fondamentale dell'Agenzia nell'ambito del c.d. ciclo politico dell'UE (*EU Policy Cycle*) che mira ad affrontare le più importanti minacce criminali gravi per l'Unione europea in modo coerente e s'illustrano metodologie e contenuti dei due principali strumenti di valutazione della minaccia portata dalla criminalità grave e organizzata e dal terrorismo ovvero i rapporti "SOCTA" (*Serious and Organised Crime Threat Assesment*) e TE-SAT (*Terrorism Situation and Trend Report*) di Europol e, ancora, il ruolo dell'Ufficio europeo quale centro di "expertise" per le Forze di polizia dell'UE.

Viene quindi illustrato il "raggio d'azione" di Europol attraverso i rapporti di collaborazione con le altre Agenzie e istituzioni dell'UE ed extra europee (Cepol, EU-Lisa, Eurojust, Frontex, Olaf, EEAS e Interpol), con particolare riguardo allo stato della cooperazione con Frontex e con cenni alla Conferenza europea dei capi delle polizia (EPCC) che si tiene annualmente, a settembre, a Europol.

Concludono la relazione cinque allegati che contengono, rispettivamente, una tavola riassuntiva del quadro legale di riferimento comunitario e nazionale di Europol e dell'UNE, un modulo tipo per una richiesta di cooperazione con l'Europol, l'elenco dei reati ricadenti nell'area di mandato dell'Agenzia, l'elenco degli AWF e dei *Focal Point* di Europol attivi ad aprile 2014 e, infine, una tavola riassuntiva delle principali operazioni concluse dalle Forze di polizia nazionali con la collaborazione dell'Agenzia nel 2013.

Roma, 22 aprile 2014



1. MISSIONE, VISIONE E PRIORITA'.

L'Ufficio europeo di polizia Europol è stato fondato nel 1995 con "Azione Comune" del 10 marzo 1995 adottata dal Consiglio in base all'articolo K. 3 del trattato sull'Unione europea (95/73/GAI), è diventato effettivamente operativo il 1° luglio del 1999 e il suo funzionamento è attualmente disciplinato dalla Decisione del Consiglio dell'UE del 30 novembre 2009 n. 2009/371/GAI (Decisione istitutiva dell'Ufficio Europeo di polizia Europol, nota anche come *Europol Council Decision - ECD*), che ha abrogato la precedente Convenzione ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2010.

Europol è l'Agenzia d'*intelligence* dell'Unione Europea la cui missione è di sostenere gli Stati membri nella prevenzione e lotta contro tutte le forme gravi di criminalità internazionale e il terrorismo, per realizzare un'Europa più sicura per il beneficio di tutti i cittadini dell'Unione europea, sostenendo le autorità dell'UE incaricate dell'applicazione della legge, attraverso lo scambio e l'analisi d'informazioni di polizia a supporto delle attività investigative.



Vi aderiscono i ventotto Paesi dell'Unione europea ma le *partnership* dell'Agenzia si estendono oltre i confini dell'Unione ed Europol, grazie ad accordi di cooperazione di tipo "strategico" o "operativo" (questi ultimi consentono anche lo scambio d'informazioni di

polizia riferite a persone), collabora con altri diciassette Paesi¹ non facenti parte dell'Unione Europea, con altre Istituzioni (Commissione Europea e Banca Centrale Europea) e agenzie europee (*Eurojust*²), organizzazioni internazionali (*Interpol*) e (*World Customs Organisation - WCO* e *United Nations Office on Drugs and Crime - UNODC*) e, a vario titolo, con altre trentasei organizzazioni³.

Come agenzia di polizia dell'Unione Europea, la missione di Europol è di sostenere gli Stati membri nella prevenzione e lotta contro tutte le forme gravi di criminalità internazionale e il terrorismo. Le reti criminali e terroristiche su larga scala costituiscono una grave minaccia per la sicurezza interna dell'UE e per la sicurezza e la vita della sua gente. Le maggiori minacce provengono dal terrorismo, dal traffico internazionale di stupefacenti, dalla tratta di esseri umani, dalla contraffazione dei prodotti, delle carte di pagamento e degli euro, dalle frodi, dalla corruzione e dal riciclaggio di denaro, nonché altre attività connesse alla presenza di gruppi della criminalità organizzata nell'economia. Nuovi pericoli si stanno anche accumulando, in forma di criminalità informatica, frode all'IVA e altri reati sofisticati che abusano della tecnologia moderna e delle libertà offerte dal mercato interno dell'UE. Molte di queste aree criminali sono state dichiarate prioritarie dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea ed Europol sta sperimentando nuove risposte a tali pericoli. La visione di Europol è contribuire a un'Europa più sicura, fornendo il miglior supporto possibile alle autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE. Si vuole raggiungere questo obiettivo offrendo un insieme unico di servizi operativi per l'Unione europea, sviluppando l'Agenzia principalmente come:

- **centro di supporto per le operazioni delle forze dell'ordine;**
- **hub d'informazioni penali;**
- **centro di competenze per le forze di polizia.**

Oltre a seguire le priorità del ciclo politico dell'UE, per Europol la strategia di sicurezza interna dell'UE (ISS)⁴ è un documento fondamentale, poiché individua - a lungo termine - la politica

¹ Australia, Canada, FYROM, Islanda, Norvegia, Svizzera, Principato di Monaco, USA, Albania, Bosnia e Erzegovina, Colombia, Federazione Russa, Turchia, Serbia, Montenegro, Ucraina.

² L'organismo di cooperazione giudiziaria dell'UE.

³ Air Force Office of Special Investigations (AFOSI), Police Community of the Americas (AMERIPOL), Central Intelligence Agency (CIA), Criminal Division (DoJ), Drug Enforcement Administration (DEA-USA), Federal Bureau of Investigation (FBI - USA), Financial Action Task Force on Money Laundering (FATF), Financial Crime Enforcement Network (FinCEN-USA), Immigration and Customs Enforcement (ICE), Inter-American Drug Abuse Control Commission (CICAD-OAS), Internal Revenue Service (IRS), International Money Laundering Information Network (IMoLIN), International Narcotics Control Board (INCB), International Organization for Migration (IOM), National Drug Intelligence Center (NDIC), Office of National Drug Control Policy (ONDCP), Organisation for Security and Co-operation in Europe (OSCE), RAILPOL, Royal Canadian Mounted Police (RCMP-CANADA), Southeast European Cooperative Initiative (SECI Center Bucharest), The National Center for Missing & Exploited Children (USA), United Nations Office on Drugs and Crimes (UNODC), US Department of Defense (DoD), US Department of Homeland Security (DHS), US Department of Justice, US Department of State (DoS), US Department of Treasury (DoT), US National Central Bureau of Interpol (USNCB), US Naval Criminal Investigative Service (NCIS), US Postal Inspection Service (USPIS), US Secret Service (USSS), United States Marshals Service, CIRCAMP, Virtual Global Taskforce.

⁴ Il Consiglio europeo ha approvato la strategia di sicurezza interna dell'Unione europea nella sua riunione del 25-26 marzo 2010 (progetto di strategia di sicurezza interna per l'Unione europea: "Verso un modello di sicurezza europea"). La strategia enuncia le sfide, i principi e gli orientamenti per affrontare le minacce alla sicurezza in materia di criminalità organizzata, terrorismo e calamità naturali e provocate dall'uomo. Sulla base della strategia, la Commissione ha adottato la comunicazione al fine di proporre azioni per attuare la strategia nel periodo 2011-2014

dell'UE in materia di polizia. La strategia delinea i vari aspetti della politica di sicurezza interna dell'Europa ed elenca le linee guida strategiche per l'azione. La strategia è stata integrata dalla comunicazione⁵ della Commissione europea, destinata a promuovere l'attuazione della strategia. Essa individua cinque obiettivi in materia di sicurezza. Tre di loro - vale a dire il contrasto delle reti criminali, la prevenzione del terrorismo e della sicurezza del cyberspazio - sono ampiamente coperti dal mandato⁶ di Europol. Le azioni proposte dalla Commissione per raggiungere gli obiettivi rispecchiano campi affermati come di competenza dell'Europol. I due documenti danno a Europol un ruolo fondamentale nell'attuazione e forniscono una significativa opportunità per l'ulteriore sviluppo nei prossimi anni, ponendo l'*intelligence-led policing*⁷, come uno dei concetti fondamentali.

Il Quartier Generale di Europol ha sede a L'Aia, nei Paesi Bassi, e dispone di uno staff di circa 800 persone (inclusi circa 100 analisti) cui si aggiungono 150 ufficiali di collegamento degli Stati membri che sono distaccati presso Europol per seguire gli scambi informativi d'interesse nazionale. L'Agenzia è retta da un Direttore, coadiuvato da tre Vice Direttori, rispettivamente competenti per la "Governance", le "Capabilities" (funzionalità) e le "Operations". Vi è inoltre un fondamentale organo di governo dell'Agenzia, il Consiglio di Amministrazione, che - tra l'altro - adotta una strategia per Europol, elabora un rapporto generale sulle attività future di Europol e uno su quelle svolte, sottoponendo i documenti per l'approvazione al Consiglio dell'UE che, a sua volta, li trasmette al Parlamento Europeo per informazione. Nel CdA di Europol, che si riunisce almeno due volte all'anno per le deliberazioni (il CdA delibera a maggioranza dei due terzi), siedono oltre ai vertici dell'Agenzia (Direttore e Vicedirettori di Europol), un rappresentante per ciascuno Stato membro e uno della Commissione Europea.

Il personale di Europol può partecipare, con funzioni di supporto, alle squadre investigative comuni (*Joint Investigation Team-JIT/Squadre Investigativa Comune/SIC*) previste, tra l'altro, dalla Decisione quadro del Consiglio dell'UE 2002/465/GAI del 13 giugno 2002 e, entro i limiti della legislazione degli Stati membri in cui opera la squadra investigativa comune e

(Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 22 novembre 2010 – La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura COM(2010) 673 def.).

La comunicazione definisce **cinque obiettivi strategici**, con azioni specifiche per ciascun obiettivo, per superare le sfide più urgenti al fine di rendere l'UE più sicura:

- 1. Smantellare le reti criminali internazionali;**
- 2. Prevenire il terrorismo e contrastare la radicalizzazione e il reclutamento;**
- 3. Aumentare i livelli di sicurezza per i cittadini e le imprese nel cyberspazio;**
- 4. Rafforzare la sicurezza attraverso la gestione delle frontiere;**
- 5. Aumentare la resilienza dell'Europa alle crisi e alle calamità.**

⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla strategia di sicurezza interna dell'UE in azione : cinque tappe verso un'Europa più sicura, COM (2010) 673 def .

⁶ Come indicato nell'allegato della decisione del Consiglio del 6 aprile 2009 , che istituisce l'Ufficio europeo di polizia Europol (2009/371/GAI).

⁷ L'attività di polizia basata sull'*intelligence* impiega conoscenza e comprensione delle minacce criminali per guidare le azioni delle forze dell'ordine in risposta alla minaccia della criminalità organizzata. In tutti i campi della comunità delle forze di polizia, anche a livello UE, la conoscenza delle forme gravi di criminalità organizzata e incompleta e, in alcuni casi, molto scarsa. Senza una buona conoscenza è improbabile che la risposta delle forze di polizia sia efficace nell'individuare e combattere le più importanti minacce. Per migliorare la risposta globale si tende quindi a migliorare la conoscenza delle forme di criminalità grave organizzata e utilizzare tali conoscenze per concentrare l'*intelligence* e l'impegno operativo verso le aree prioritarie di più alto rischio.

conformemente alla Decisione 2002/465, può prestare assistenza in tutte le attività e scambiare informazioni con tutti i membri della squadra investigativa comune, ma non può prendere parte all'attuazione di qualsivoglia misura coercitiva di esclusiva competenza delle Forze di polizia del Paese che ospita la SIC. Europol non è, quindi, una sorta di forza di polizia sovranazionale.

L'Italia è però l'unico Paese che non ha dato attuazione alla Decisione quadro 2002/465/GAI⁸ e non può ricorrere allo strumento della Squadra investigativa comune.

In concreto Europol, per supportare gli Stati membri nello svolgimento delle investigazioni:

- raccoglie, conserva, tratta e analizza le informazioni che riceve dagli Stati membri o acquisisce nell'ambito delle sue autonome competenze;
- comunica celermente agli Stati membri quelle di loro interesse;
- sollecita ai Paesi interessati la trasmissione d'informazioni d'interesse di altri Stati membri;
- può chiedere alle autorità competenti degli Stati membri di avviare indagini, di svolgerle o di coordinarle;
- propone l'istituzione di squadre investigative comuni, fornisce *intelligence* e supporti di analisi in occasione di eventi internazionali di primo piano;
- prepara rapporti di valutazione della minaccia costituita dalla criminalità o da specifici fenomeni criminali, tanto per le esigenze delle Forze di polizia degli Stati membri quanto analisi strategiche per facilitare e promuovere un impiego efficace e razionale delle risorse disponibili a livello nazionale e dell'Unione Europea.

Europol agisce inoltre quale ufficio centrale per la lotta contro la falsificazione dell'euro conformemente alla Decisione 2005/511/GAI del Consiglio del 12 luglio 2005, relativa alla protezione dell'euro contro la falsificazione. Europol, in questo settore, può promuovere il coordinamento di misure applicate dalle autorità competenti degli Stati membri per lottare contro la falsificazione dell'euro o nel quadro di squadre investigative comuni, se del caso in collegamento con organi europei di Paesi terzi. Su richiesta, Europol può fornire sostegno finanziario a indagini volte a contrastare la falsificazione dell'euro.

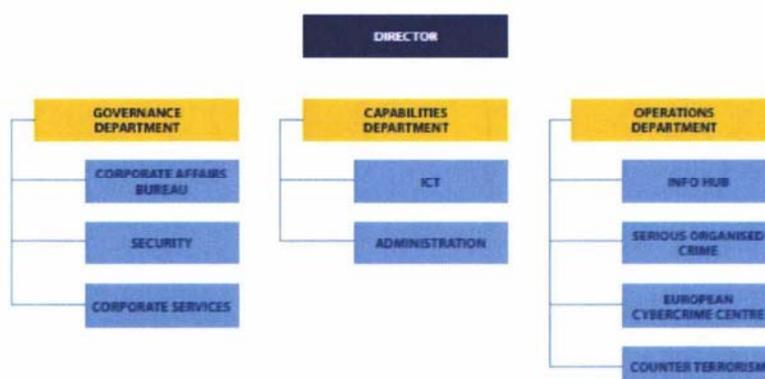
Europol è finanziato dal bilancio comunitario dell'UE. Il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo decidono il bilancio di Europol, sulla base delle proposte della Commissione europea e del Consiglio di Amministrazione di Europol. Il bilancio stimato di Europol per il 2014 è di 90,1 milioni di euro.

Merita un commento a parte il Consiglio di Amministrazione di Europol che fornisce un orientamento strategico e sovrintende le prestazioni del Direttore e l'attuazione dei compiti di Europol. E' composto da un rappresentante di alto livello di ciascuno Stato membro e della Commissione europea. Prende decisioni a maggioranza di due terzi e ogni membro dispone di un voto. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce più volte l'anno per discutere di una vasta gamma di questioni Europol che riguardano le sue attività attuali e gli sviluppi futuri. Ogni anno il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio definitivo di Europol, il programma di lavoro delle attività future e la relazione generale sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente che sono poi sottoposte al Consiglio per l'approvazione e successivamente al Parlamento europeo per informazione. L'Italia, in coincidenza con l'assunzione del semestre di presidenza del Consiglio dell'UE, assumerà anche la Presidenza del CdA di Europol per diciotto

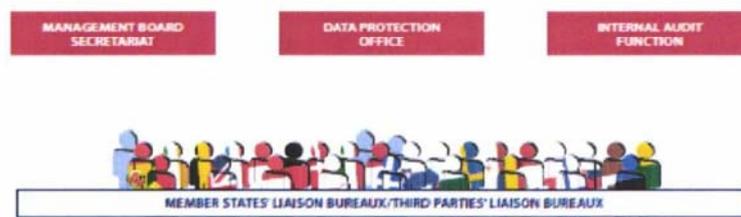
⁸ Decisione quadro del Consiglio 2002/465/GAI relativa alle squadre investigative comuni.

mesi decorrenti dal 1° luglio 2014, ovvero nei diciotto mesi del trio di Presidenze di Italia, Lettonia e Lussemburgo e potrà esprimere al meglio la propria *leadership* di polizia nell'ambito dell'Agenzia e, quindi, dell'UE.

Europol organisation chart, as of 1 January 2013



Management Board Functions



Uno sguardo al futuro: il nuovo Regolamento Europol.

Il 27 marzo 2013 la Commissione europea ha diffuso, per la discussione tra gli Stati membri, una "Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'Agenzia dell'Unione europea per la Cooperazione di polizia e la Formazione (Europol)" che abrogherebbe le decisioni 2009/371/GAI (Europol) e 2005/681/GAI istitutiva di CEPOL⁹ e fonderebbe i due organismi in una medesima entità.

Obiettivo della proposta legislativa è di:

- **allineare** Europol con i requisiti del Trattato di Lisbona, ridefinendone il quadro normativo con un Regolamento che introduce un meccanismo per il controllo delle attività del Parlamento europeo, insieme ai Parlamenti nazionali per migliorare la legittimazione democratica e la responsabilità nei riguardi dei Cittadini europei;
- **raggiungere** gli obiettivi del programma di Stoccolma, facendo di Europol "un hub per scambio d'informazioni tra le autorità di polizia degli Stati membri" e istituendo regimi (comuni) di formazione e programmi di scambio per le forze dell'ordine a livello nazionale e dell'UE;

⁹ Rispettivamente istitutive dell'Ufficio europeo di polizia Europol e dell'Accademia di Polizia CEPOL.

- **conferire** a Europol nuove responsabilità per fornire un più completo supporto alle Forze di Polizia degli Stati membri e assumere le funzioni svolte attualmente da CEPOL¹⁰ nella formazione sviluppando un programma *ad hoc*. Ne consegue la possibilità per Europol di sviluppare i centri di competenza specializzati dell'UE per la lotta contro alcuni tipi di reati che rientrano tra gli obiettivi di Europol e, in particolare, il Centro di criminalità informatica europea;
- **garantire** un solido sistema di protezione dei dati per l'Europol, in particolare per assicurare al supervisore sul regime della protezione dei dati di Europol piena autonomia, azione efficace e sufficienti poteri d'intervento;
- **migliorare** la *governance* di Europol ricercando una maggiore efficienza e un allineamento con i principi stabiliti nella strategia comune dell'UE sulle Agenzie decentralizzate.

Il nuovo Regolamento, nella forma in cui sarà approvato, dovrà prevedibilmente entrare in vigore nel 2015.

2. L'UNITÀ NAZIONALE EUROPOL E GLI UFFICIALI NAZIONALI DI COLLEGAMENTO DISTACCATI PRESSO EUROPOL.

Per lo svolgimento delle sue attività Europol non può dialogare direttamente con le autorità competenti (Forze di polizia) degli Stati membri e la Decisione istitutiva di Europol (2009/371/GAI) impone a ciascuno Stato membro di istituire o designare un'Unità Nazionale Europol (UNE) che è "*l'unico organo di collegamento tra Europol e le autorità competenti degli Stati membri*". E' data però facoltà allo Stato membro di consentire contatti diretti tra le autorità competenti designate ed Europol purché siano rispettate le condizioni stabilite dallo Stato membro, "*in particolare il previo coinvolgimento dell'unità nazionale*".

L'Unità Nazionale Europol non fa parte dell'Agenzia ma è un Ufficio interforze del Ministero dell'Interno che può essere retto, alternativamente, da un Colonnello dei CC o della GdF o da funzionario di livello equiparato (1° Dirigente) della PdS.

¹⁰ L'ipotesi dell'unificazione risulta già sorpassata nel testo dell'ultima bozza del nuovo Regolamento Europol nella quale, la parte relativa all'unificazione, è stata eliminata.



Il DM (Interno) n. 214 del 21.02.1996, ha collocato ordinativamente l'UNE presso l'Ufficio del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale quale "unico organo di collegamento tra Europol e le competenti strutture italiane di polizia, per la gestione dei reciproci flussi informativi secondo la legislazione nazionale".

Il decreto del Ministro dell'Interno del 25 ottobre 2000, di riassetto - tra l'altro - della Direzione Centrale della Polizia Criminale e istitutivo del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, quest'ultimo operativo dal 20 settembre 2001, ha determinato invece l'attuale posizione ordinativa dell'UNE che si trova collocata nel Servizio innanzi citato, articolato su cinque Divisioni (1ª Affari Generali, 2ª e 3ª Interpol, 4ª UNE e 5ª S.I.Re.N.E.) stabilendo (art. 3) che la "Divisione 4ª" del Servizio sia dedicata esclusivamente allo "svolgimento delle funzioni elencate nell'art. 4 della Convenzione Europol basata sull'art. K3 del Trattato sull'Unione Europea e adottata con atto del Consiglio del 26 luglio 1995" ovvero la 4ª Divisione è l'UNE nazionale.

Appartengono all'Unità Nazionale Europol anche gli ufficiali nazionali di collegamento (art. 9 ECD) distaccati presso il Quartier Generale dell'Agenzia a L'Aia che, nel loro insieme, costituiscono il c.d. "Ufficio nazionale di collegamento" (meglio noto come *Liaison Bureau* o anche *desk* italiano presso Europol) che operano in un'area dedicata della sede, insieme con gli Ufficiali di collegamento degli altri Stati membri per consentire, anche attraverso l'abbattimento delle barriere linguistiche (la lingua di lavoro è l'inglese), un immediato contatto per la rapida risoluzione dei problemi.

Questa rete unica di ufficiali di collegamento gioca un ruolo importante nelle attività di polizia quotidiane agevolando lo scambio d'informazioni, oltre a fornire supporto e coordinamento

per le indagini in corso. Europol ospita anche ufficiali di collegamento provenienti da dieci Paesi terzi e le organizzazioni che lavorano insieme con Europol sulla base di accordi di cooperazione. Questa rete è supportata da canali sicuri di comunicazione forniti da Europol. Inoltre, Europol, ha due ufficiali di collegamento distaccati a Washington DC e uno presso la sede dell'Interpol, a Lione, in Francia.



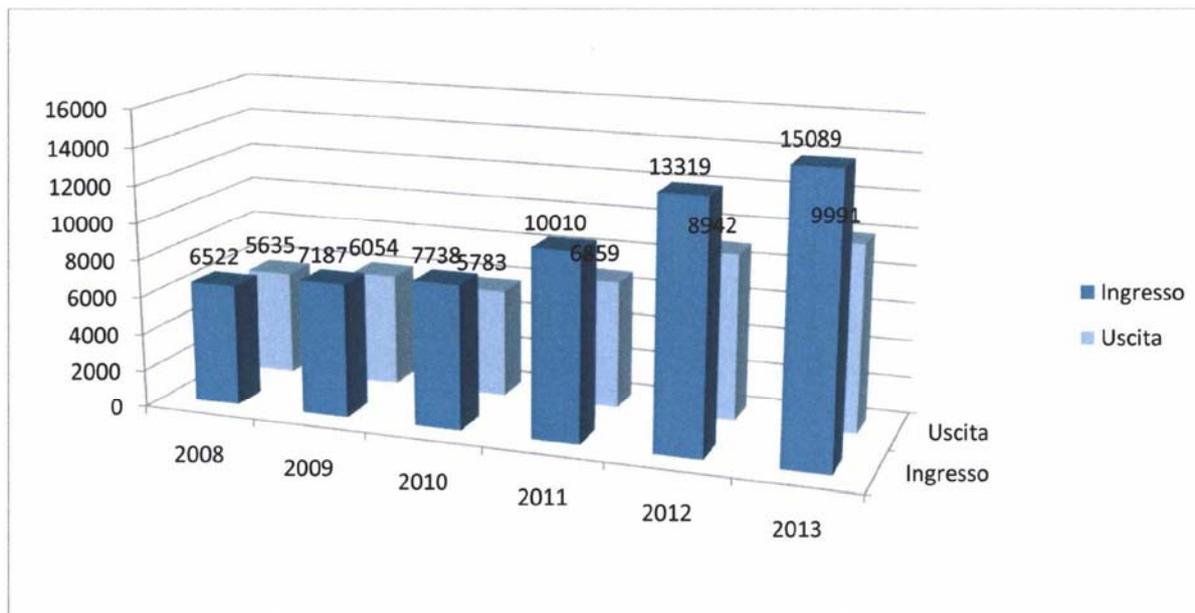
L'Unità Nazionale Europol non dialoga direttamente con i Reparti investigativi o con gli Uffici, comunque denominati che conducono le indagini ma ha come interlocutori esclusivi gli organi centrali delle Forze di polizia, le c.d. "Competent Authorities" (Referenti Nazionali) di cui all'art. 3 (2) della Decisione istitutiva di Europol. I "Referenti nazionali" dell'UNE, individuati in ambito nazionale col richiamato DM (Interno) n. 214 del 21.02.1996, segnalati al Consiglio dell'Unione europea, sono cinque:

- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - Il Reparto - Ufficio Criminalità Organizzata
- il Comando Generale della Guardia di Finanza - Il Reparto - Ufficio Antifrode e Cooperazione Internazionale;
- il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato;
- la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga;
- la Direzione Investigativa Antimafia,

e i rapporti tra questi e l'UNE sono disciplinati con circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, n. 123/183/714 del 30 dicembre 1996 a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, concernente l'istituzione dell'UNE.

Per dare un'idea dei volumi di scambio informativo, l'Unità nazionale italiana, nel 2013, ha movimentato corrispondenza per **25.080** comunicazioni, **13.209** delle quali sono scambi d'informazioni operative. L'evoluzione del flusso di corrispondenza nel periodo 2008-2013 è invece visualizzabile nel sottostante schema¹¹.

¹¹ Dato stabilizzato a dicembre 2013.



Si tratta del movimento di corrispondenza complessiva dell'UNE, in entrata e/o uscita, che non riguarda necessariamente la sola corrispondenza operativa che perviene dagli Stati membri e/o da Europol e viene inoltrata a questi ultimi via SIENA ma di ogni forma di corrispondenza (studi, relazioni tecniche, *meeting* o *working group*, amministrativa, ecc.).

L'incremento percentuale è quello visualizzato nella sottostante tabella ed è stato particolarmente significativo tra il 2010 e il 2011.

Anno	Corrispondenza in ingresso	Incremento rispetto all'anno precedente	Corrispondenza in uscita	Incremento rispetto all'anno precedente
2013	15089¹²	+ 11,8%	9991¹³	+ 10,5%
2012	13319	+ 25%	8942	+ 23%
2011	10010	+ 23%	6859	+ 15,7%
2010	7738	+ 7,2%	5783	- 4,6%
2009	7187	+ 9,2%	6054	+ 11,6%
2008	6527	--	5635	--

Nel biennio 2011 – 2012 la crescita annua si è stabilizzata in ingresso attorno al 24% in uscita verso gli Stati membri attorno al 18% e, nell'ultimo anno, ha registrato una crescita in ingresso del + 11,8% e in uscita del + 10,5% rispetto al 2012.

¹² 8310 messaggi SIENA in ingresso da Europol e/o dagli SSMM nel 2013.

¹³ 4899 messaggi SIENA in uscita verso Europol e/o gli SSMM nel 2013.

3. MODALITÀ PRATICHE DI COOPERAZIONE EUROPOL.

Ci sono due principali modi di scambio informativo:

a. richieste di cooperazione dall'Italia verso Europol:

il Reparto o l'Ufficio precedente inoltra, per via gerarchica, la richiesta d'informazione al Referente nazionale di Riferimento (Comando Generale dell'Arma o della GdF o Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato) a meno che non si proceda per indagine antidroga (nel qual caso dovrà obbligatoriamente essere investita la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga) o la Direzione Investigativa Antimafia, per le investigazioni connesse a fenomeni di tipo mafioso.

b. richieste di cooperazione da Europol e/o Stati membri verso l'Italia:

nell'ipotesi in cui si debba procedere all'assegnazione di una richiesta (un primo caso) proveniente da Europol, è la stessa circolare Dipartimentale innanzi richiamata ad attribuire, per ciò che riguarda i settori di cooperazione, a ciascuno dei Referenti Nazionali, un'area di competenza specifica stabilita, tra l'altro, sulla base delle Direttive del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata emanate il 21 gennaio 1992 così che l'UNE interessa:

- la Polizia di Stato, per gli autoveicoli rubati e l'immigrazione clandestina;
- l'Arma dei Carabinieri, per il traffico di materiale radioattivo e nucleare;
- il Corpo della Guardia di Finanza, per il riciclaggio connesso alle aree di competenza di Europol;
- la DIA per le eventuali connessioni di tipo mafioso;
- la DCSA per il traffico di stupefacenti.

Il criterio della competenza per materia, si prevedeva già all'epoca dell'istituzione, avrebbe potuto trovare correttivi qualora l'UNE, nel verificare gli archivi a disposizione, avesse rilevato che le persone o i fatti oggetto di segnalazione erano già stati oggetto di specifica attività investigativa. In questi casi è fatto obbligo all'UNE di attivare l'organismo di polizia presso il quale esiste la maggiore concentrazione d'informazioni. L'UNE, nell'assegnare e distribuire le richieste d'informazioni provenienti da Europol, è obbligata a "incaricare per competenza un Referente e, in ogni caso, per conoscenza, tutti gli altri". Ne consegue che i Referenti interessati per conoscenza devono comunicare all'incaricato per competenza quanto risulti nei propri archivi attivando, se del caso, i rispettivi reparti e coordinarsi, qualora questi abbiano in corso specifiche attività investigative, con il Referente attivato per competenza.

Le informazioni di valenza strategica devono comunque essere inviate a tutte e tre le Forze di polizia e agli "altri organi dipartimentali interessati".

Non esiste una forma vincolante per una richiesta di cooperazione via Europol sebbene taluni ricorrono a formulari elaborati nella pratica quotidiana e nei quali si descrive sommariamente il contesto investigativo dal quale origina la richiesta e si specifica quali informazioni si vogliono ottenere dagli Stati membri destinatari.

Presupposto per la cooperazione via Europol è che la richiesta, finalizzata a prevenire e combattere la criminalità organizzata, il terrorismo e le altre forme gravi di criminalità deve

interessare due o più Stati membri in modo tale da richiedere, considerata la portata, la gravità e la conseguenza dei reati, un'azione comune degli Stati membri (art. 4 ECD). I crimini che ricadono nell'area di mandato di Europol, e per i quali s'inoltrano richieste d'informazioni, sono specificati nella Decisione istitutiva di Europol quale annesso all'articolo 4.

Nella richiesta si può anche richiedere il contributo informativo di specifici gruppi di analisi che lavorano all'interno dell'Agenzia e che, per lo svolgimento dei compiti di Europol, hanno la possibilità, prevista dall'art. 14 dell'ECD, di conservare, modificare e utilizzare detti dati in appositi "File di lavoro per fini di analisi" meglio noti come "Analysis Work Files – AWFs" che esaminano il fenomeno da un punto di vista specifico che potrà essere legato a un aspetto particolare (ad es. pirateria commerciale; analisi dei proclami *web* delle organizzazioni terroristiche), a una base etnica (es. reti di criminalità organizzata di etnia albanese; reti turche coinvolte nei traffici di eroina) ad una prospettiva regionale (es. reti di criminalità organizzata dell'Europa orientale), ecc..

Nella richiesta, per garantire la riservatezza dello scambio informativo secondo gli elevati *standard* di sicurezza richiesti da Europol, è obbligatorio specificare il livello di riservatezza e il tipo di restrizioni che s'intendono apporre alle informazioni attraverso l'applicazione di appositi "Handling code" che attualmente sono i seguenti:

- **H1:** Questa informazione non deve essere utilizzata come prova nel corso di procedimenti penali senza l'autorizzazione dello Stato Membro che l'ha fornita;
- **H2:** Questa informazione non deve essere divulgata senza l'autorizzazione dello Stato Membro che l'ha fornita;
- **H3:** Campo a testo libero nel quale si possono indicare eventuali altre prescrizioni (motivi della trasmissione/autorizzazioni/applicazione di restrizioni, ecc.),

nonché classificare l'attendibilità della fonte e dell'informazione con l'applicazione degli "Evaluation code" come segue:

FONTE

- **A:** Fonte per la quale non sussistono dubbi circa l'autenticità, l'affidabilità o la competenza, oppure informazione fornita da una fonte che in passato ha dimostrato di essere affidabile in tutti i casi;
- **B:** Fonte la cui informazione pervenuta si è dimostrata affidabile nella maggior parte dei casi;
- **C:** Fonte la cui informazione pervenuta non si è dimostrata affidabile nella maggior parte dei casi;
- **D:** Fonte la cui affidabilità non può essere valutata.

INFORMAZIONE

- **1:** L'informazione è ritenuta sicura senza alcuna riserva;
- **2:** L'informazione è conosciuta personalmente dalla fonte, ma non conosciuta personalmente dall'agente che la fornisce;
- **3:** L'informazione non è conosciuta personalmente dalla fonte, ma è avallata da altre informazioni già registrate;

- 4: *L'informazione non è conosciuta personalmente dalla fonte e non può essere avallata in alcun modo.*

I Reparti/Uffici investigativi si devono inoltre rapportare con le Autorità Giudiziarie che hanno assunto la direzione delle investigazioni, per gli eventuali aspetti connessi al segreto d'indagine.

4. IL "CORE SYSTEM" DI EUROPOL: L'EUROPOL INFORMATION SYSTEM, GLI ANALYSIS WORK FILES E LA PIATTAFORMA "SIENA".

I gruppi criminali e terroristici internazionali operano in tutto il mondo facendo uso delle più moderne tecnologie. Per assicurare una risposta efficace e coordinata, Europol deve essere altrettanto flessibile e innovativo, garantendo che i suoi metodi e gli strumenti siano aggiornati. Per fare ciò Europol mantiene *database* e canali di comunicazione allo "stato dell'arte", offrendo servizi veloci e sicuri per l'archiviazione, la ricerca, la visualizzazione, l'analisi e il collegamento d'informazioni chiave. La raccolta, l'analisi e la diffusione di queste informazioni comportano lo scambio di grandi quantità di dati personali. Nell'adempimento di tali funzioni, Europol aderisce ai più elevati *standard* di protezione e sicurezza dei dati. Tutti i *database* e i servizi dell'Europol sono disponibili 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana (l'Agenzia si avvale di un *Operational Centre* che opera "24/7"). Ogni qualvolta vi siano richieste da uno Stato membro, vengono inviati anche esperti e i servizi sono resi disponibili tramite il c.d. ufficio mobile "sul posto".

Una delle principali basi di dati di Europol è il sistema d'informazione Europol (*Europol Information System – EIS*). Attraverso questo sistema gli Stati membri possono condividere e recuperare informazioni su persone, eventi e dispositivi collegati con un procedimento penale (ad esempio, sospetti, armi, numeri di telefono, targhe, passaporti). La gamma dei dati che possono essere elaborati nell'EIS è limitata in vari modi: solo i dati necessari per l'esecuzione dei compiti di Europol possono essere utilizzati¹⁴. I dati di EIS devono riferirsi a indagati, condannati o persone su cui vi siano indicazioni concrete o ragionevoli motivi per ritenere che possano commettere reati che rientrano nel mandato di Europol. L'Art. 12 (2) ECD contiene un elenco del tipo di dati che possono essere memorizzati ed elaborati: nome, data e luogo di nascita, nazionalità, sesso, luogo di residenza, professione, documenti d'identità, impronte digitali e profili di DNA. Grazie agli sviluppi tecnici, i dati non hanno bisogno di essere inseriti manualmente nell'EIS. *Dataloaders* specificamente progettati sono stati installati in molti sistemi informativi di dati nazionali per caricare automaticamente i dati relativi a Europol. Sono state prese garanzie organizzative e tecnologiche in modo tale che solo i dati che rispettano il mandato di Europol siano trasmessi. Europol può memorizzare solo i dati per periodi ben definiti di tempo¹⁵. In generale, le informazioni devono essere trattenute solo per il tempo strettamente necessario e devono essere riesaminate al più tardi tre anni dopo l'inserimento. Revisioni dovrebbero in ogni caso aver luogo se insorgono circostanze che rendono necessaria la cancellazione dei dati. Ad esempio, i dati devono essere eliminati

¹⁴ Art. 12 (1) ECD.

¹⁵ Art. 20 ECD.

quando le persone sono state assolve o un procedimento nei loro confronti è definitivamente concluso¹⁶.

L'analisi criminale presso Europol viene compiuta per mezzo degli archivi di lavoro per fini di analisi (*Analysis Work Files – AWFs*) che forniscono il quadro per la collaborazione operativa all'interno dell'UE. L'obiettivo degli AWF e l'analisi concentrata in una specifica area criminale. Fenomeni dedicati possono essere individualmente interessati e affrontati (ad esempio il terrorismo islamico, la tratta di esseri umani, il riciclaggio di denaro), permettendo la raccolta e l'analisi di dati pertinenti in un ambiente unico.

La lista delle categorie di dati¹⁷ che possono essere conservati è più ampia di quella prevista per l'altro sistema di base dell'Agenzia e cioè il Sistema d'informazione di Europol (*Europol Information System – EIS*). Tuttavia alle informazioni contenute negli AWF si applicano regole supplementari di protezione dei dati che garantiscono l'impiego responsabile delle informazioni contenute in quest'ambiente.

L'accesso da parte degli Stati membri agli AWF e al contenuto dei singoli *file* (di analisi e quindi con informazioni legate a indagini in corso) è rigorosamente disciplinato attraverso i c.d. "Ordini di apertura"¹⁸. In primo luogo, gli ordini di apertura specificano lo scopo del *file*. Informazioni che non si adattano alla descrizione e allo scopo non possono essere contenute in un AWF né i dati già contenuti in un AWF possono essere utilizzati per altri scopi, come ad esempio la formazione o indagini amministrative da parte delle autorità fiscali. Inoltre, gli Ordini di apertura, determinano la natura dei dati e gli individui su cui i dati possono essere memorizzati, le condizioni alle quali i dati possono essere comunicati ad alcuni destinatari e le procedure appropriate per farlo, così come i termini per la conservazione dei dati medesimi. Per quanto riguarda la conservazione dei dati si applicano gli stessi principi dell'EIS¹⁹.

La partecipazione alle attività di analisi è limitata a un gruppo di analisti espressamente nominati: in generale, sono designati agenti dello *staff* di Europol e/o gli ufficiali di collegamento o esperti degli Stati membri interessati. Gli Stati terzi possono essere associati alle attività del gruppo di analisi e ricevere i risultati delle analisi che li riguardano. Allo stesso tempo, i membri del gruppo di analisi, possono imporre limiti all'utilizzo dei propri dati assegnando codici di gestione predefiniti (i c.d. *handling code*), ad esempio, determinando o escludendo i potenziali beneficiari²⁰.

Gli AWFs, oggetto di riforma interna all'Agenzia nel 2012, sono due:

- SOC: Serious and Organized Crime;
- CT: Counter terrorism,

che possono essere suddivisi in un numero variabile di unità (e quindi gruppi di analisi) che esaminano i fenomeni con sempre maggiore dettaglio e che sono noti come *Focal Point* (non è una definizione giuridica come quella di AWF che deriva dalla Decisione istitutiva di Europol ma sono frutto di processi organizzativi interni dell'Agenzia).

In sintesi, indirizzare una richiesta d'informazioni, oltre che a uno o più Stati membri a uno specifico *FP* vuol dire non solo poter disporre delle informazioni eventualmente in possesso

¹⁶ Art. 12 (5) ECD.

¹⁷ Art. 6 AWF Rules: Decisione del Consiglio 30 novembre 2009, n. 2009/936/GAI che adotta le norme di attuazione degli archivi di lavoro per fini di analisi di Europol.

¹⁸ Art. 5 AWF Rules.

¹⁹ Art. 20 (1) ECD.

²⁰ Art. 14 (6) ECD.

delle Forze di polizia straniere interessate ma anche del prodotto di analisi del gruppo di esperti che opera nel *FP* con il quale s'interagisce.

Per comprendere quale sia l'approccio generale di Europol verso la sicurezza delle informazioni occorre chiarire come queste informazioni prendano la loro via nel sistema Europol.

Poiché l'agenzia è essenzialmente concentrata sullo scambio d'informazioni, la sicurezza e la velocità di trasmissione dei dati di pertinenza sono ritenute essenziali. Le informazioni da uno Stato membro devono poter raggiungere Europol senza rischi d'intercettazione e vice versa. Al fine di scambiare informazioni velocemente e in sicurezza, è stato progettato da Europol un sistema *ad hoc* denominato *Secure Information Exchange Network Application – SIENA*.

Così come avviene per la custodia e l'analisi dei dati, la trasmissione dei dati da e verso Europol deve avvenire nel rispetto dei requisiti (legali e di sicurezza informatica) di protezione dei dati e della salvaguardia della sicurezza delle informazioni. Europol è obbligata a tenere registrazioni della trasmissione dei dati. In forza di tale esigenza, il SIENA documenta automaticamente tutti i processi di comunicazione. Per garantire ulteriormente il maneggio responsabile dei dati personali, l'informazione è trasmessa da Europol ad altri *partner* solo se il ricevente dà assicurazione che i dati saranno usati per gli scopi per i quali sono stati trasmessi²¹.

5. IL CICLO DI POLITICHE DELL'UE, I RAPPORTI DI ANALISI STRATEGICA "SOCTA" E "TE-SAT" E IL RUOLO DI EUROPOL QUALE CENTRO DI *EXPERTISE* PER LE FORZE DI POLIZIA DELL'UNIONE EUROPEA.

Il ciclo di politica dell'UE e i progetti EMPACT²².

Europol svolge un ruolo fondamentale nella realizzazione del ciclo politico dell'UE per la criminalità internazionale grave e organizzata. Questo ciclo pluriennale mira ad affrontare le più importanti minacce criminali gravi per l'Unione europea in modo coerente. A seguito delle conclusioni del Consiglio dell'UE nel novembre 2010 per attuare il ciclo programmatico dell'UE per reati gravi e per la criminalità organizzata e internazionale e dopo un anno di preparazione nel 2011, il nuovo ciclo di politica dell'UE è stato avviato nel gennaio 2012.

EMPACT è la piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali. Fa parte di un approccio di polizia basato sull'*intelligence* per contrastare la criminalità organizzata, individuando le priorità e stabilendo un approccio di squadra di lavoro internazionale per abbattere gruppi criminali che minacciano la sicurezza dell'Unione europea.

Nel 2012 i progetti EMPACT hanno iniziato il primo anno di un ciclo di due mirato a otto aree di reato individuate dal Consiglio dell'Unione europea come prioritarie, sulla base della valutazione della minaccia della criminalità organizzata nell'UE. I progetti sono stati sostenuti da Europol, Eurojust, Frontex, CEPOL, dal Segretariato Generale del Consiglio, dalla Commissione europea, da Interpol, dall'EMSA, dall'OEDT e dall'OLAF.

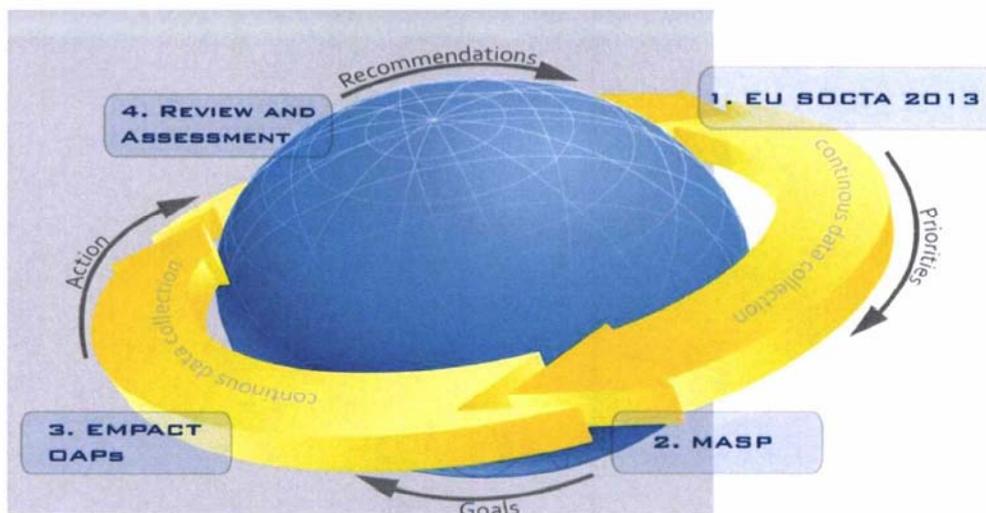
Le otto priorità EMPACT che sono state selezionate dal Consiglio seguono, per ogni soggetto, l'approccio multidisciplinare, integrato e integrale previsto dal modello europeo d'*intelligence* criminale (ECIM) e sono guidati da c.d. *driver* e *co-driver* (piloti e co-piloti) degli Stati membri.

²¹ Art. 24 (2) ECD.

²² *European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats*.

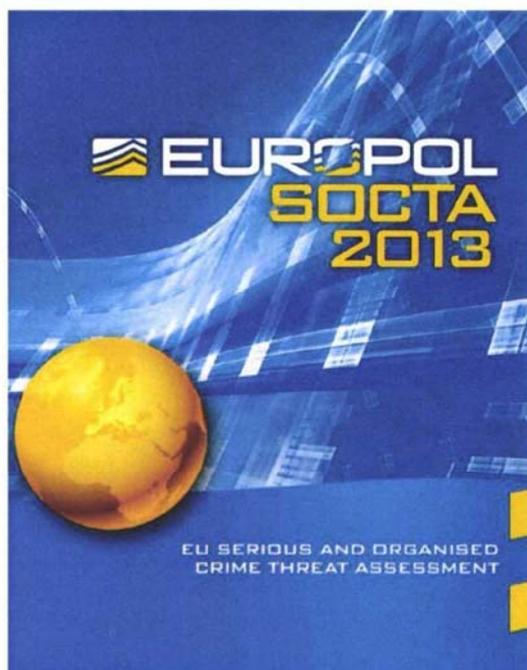
L'obiettivo è quello di stimolare una serie di attività per affrontare le attività criminali e mitigare le minacce. Le priorità sono le seguenti:

- **Priorità A:** indebolire la capacità dei gruppi di criminalità organizzata attivi o con sede nell'Africa occidentale responsabili del traffico di cocaina ed eroina da e all'interno dell'UE. Guidati dal Regno Unito con la Francia come *co-driver*.
 - **Priorità B:** mitigare il ruolo dei Balcani occidentali, come area di transito e di stoccaggio per le merci illecite destinate all'UE e come centro logistico per i gruppi della criminalità organizzata, tra cui i gruppi di criminalità organizzata di lingua albanese. Guidati dall'Italia con l'Austria e l'Ungheria come *co-driver*.
 - **Priorità C:** indebolire la capacità dei gruppi di criminalità organizzata dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina verso l'UE, in particolare attraverso l'area meridionale, l'Europa sud-occidentale e orientale e, in particolare, il confine greco-turco e le aree di crisi del Mediterraneo vicino al Nord Africa. Guidati da Italia con Frontex come *co-pilota*.
 - **Priorità D:** Ridurre la produzione e la distribuzione in Europa di droghe sintetiche, comprese le nuove sostanze psicoattive. Guidata dalla Polonia con i Paesi Bassi come *co-pilota*.
 - **Priorità E:** interrompere il traffico verso l'UE, in particolare per le spedizioni di *container*, di merci illecite, tra cui cocaina, eroina, *cannabis*, merci contraffatte e sigarette. Guidata dalla Francia con l'Olanda come *co-pilota*.
 - **Priorità F:** la lotta contro tutte le forme di tratta di esseri umani e il contrabbando di esseri umani mirando i gruppi criminali organizzati che svolgono tali attività criminali, in particolare, nei centri nevralgici meridionali, sud-occidentali e sud-orientali dell'UE. Guidata dal Regno Unito con l'Olanda come *co-pilota*.
 - **Priorità G:** Ridurre le capacità generali di gruppi criminali organizzati mobili (itineranti) coinvolti in attività criminali. Guidata dal Belgio con la Francia come *co-pilota*.
 - **Priorità H:** Intensificare la lotta contro la criminalità informatica e l'abuso criminale di *Internet* da parte di gruppi criminali organizzati. Guidata dalla Romania senza un *co-pilota*.
- Europol ha un ruolo fondamentale nel ciclo di politica dell'UE, raccogliendo *intelligence*, redigendo il S/OCTA, sostenendo le priorità e la gestione del progetto attraverso l'unità di supporto EMPACT.



Il "POLICY CYCLE" è articolato in quattro fasi:

<p>1^a Fase: EU - SOCTA 2013: sviluppato da Europol, consegnerà raccomandazioni sulla base di un'approfondita analisi delle principali minacce della criminalità nell'UE. Il Consiglio - Giustizia e Affari Interni, utilizzerà queste raccomandazioni per definire le sue priorità per i prossimi quattro anni (2013 -2017)</p>	<p>2^a fase: MASP – Multy Annual Strategic Action Plan: sviluppati dalle priorità, per definire gli obiettivi strategici per la lotta contro ogni minaccia prioritaria</p>
<p>3^a Fase EMPACT OAPs - European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats: progetti con cui vengono stabiliti piani di azione operativi (OAP) per combattere le minacce prioritarie</p>	<p>4^a Fase: REVIEW AND ASSESSMENT: l'efficacia dei Piani di azione operativa e la loro incidenza sulla minaccia sarà riesaminata dal COSI (<i>Standing committeee for the EU internal security</i>) nel 2015; sarà preparata da Europol una valutazione intermedia (SOCTA) per valutare, monitorare e regolare (se necessario) l'impegno nella lotta contro le minacce prioritarie.</p>

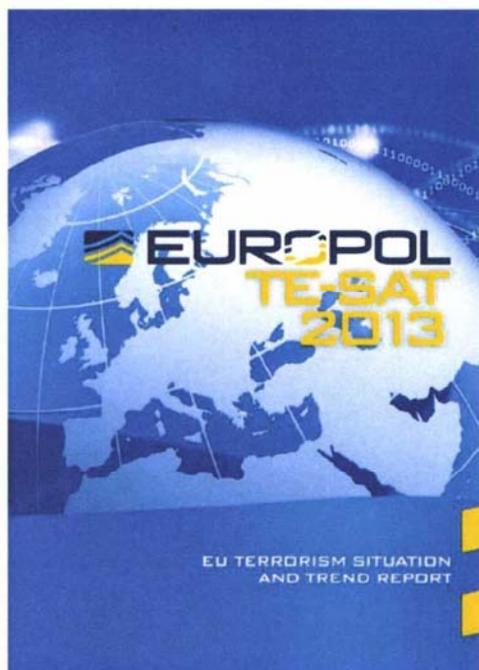
Valutazione dell'UE della minaccia della criminalità (grave) e organizzata (S/OCTA).

Il S/OCTA è il più importante documento di analisi strategica prodotto da Europol. È il documento su cui il Consiglio dei ministri dell'UE (Consiglio) basa le priorità e le raccomandazioni per la lotta contro la criminalità organizzata in Europa. Redatto secondo i principi della c.d. *"intelligence-led policing"*²³, il SOCTA è riconosciuto come un progetto pionieristico e, nella sua breve vita, dal 2006, ha introdotto concetti innovativi come gli *"hub"* criminali e le tipologie dei gruppi della criminalità organizzata. Fino ad ora il SOCTA era una relazione biennale. A partire dal 2013, sarà prodotto ogni quattro anni. Già componente chiave del modello europeo di *intelligence* criminale (ECIM), il SOCTA ha assunto un significato ulteriore dopo l'adozione delle conclusioni del Consiglio sulla creazione e l'implementazione del ciclo politico dell'UE per le forme gravi di criminalità internazionale e organizzata. Questo ciclo politico identifica il SOCTA come base per l'identificazione delle priorità criminali dell'Unione europea e, successivamente, una risposta coerente dell'Unione europea per affrontare tali priorità.

Nel 2012, Europol ha sviluppato una nuova metodologia per il SOCTA, insieme agli Stati membri dell'UE e altri *partner*. Sulla base di questa nuova metodologia adottata, la raccolta dei dati per il S/OCTA 2013, si è conclusa e il rapporto è stato presentato a marzo del 2013 e, su tale base, il Consiglio GAI deciderà le nuove priorità per la lotta contro la criminalità grave e organizzata per il periodo 2014-2017.

Esistono numerosissimi altri rapporti di analisi di Europol che abbracciano ogni tipo di fenomenologia criminale che interessi direttamente o indirettamente l'UE (ad es. il *Russian OCTA*, il *Chinese OCTA* e l'*Italian Organised Crime Groups*).

²³ Cfr. nota 7.

Relazione sulla situazione del terrorismo nell'UE e di tendenza (TE-SAT).

Nel 2012, Europol ha prodotto la sua sesta relazione annuale sulla situazione e le tendenze del terrorismo nell'UE (TE-SAT). Dal 2007, il rapporto TE-SAT è stato oggetto d'informazione al Parlamento europeo e al Consiglio per esaminare il fenomeno del terrorismo nell'UE dal punto di vista delle forze di polizia. Il TE-SAT è un documento pubblico sulla base delle informazioni fornite dai Paesi dell'UE e non-UE, e le organizzazioni e i *partner* come Eurojust e INT-CEN²⁴. La relazione mira a fornire alle forze dell'ordine e ai funzionari dei servizi segreti, al Parlamento europeo, ai politici e al pubblico in generale, fatti e cifre in materia di terrorismo nell'UE, cercando anche d'individuare le tendenze nello sviluppo del terrorismo.

Nella missione di Europol vi rientra anche la necessità di diventare il centro dell'UE che riunisce gli aspetti di conoscenza sulle migliori prassi in uso tra le forze di polizia degli Stati membri ("*EU centre for law enforcement expertise*"). Al fine di rafforzare la sua posizione di centro specialistico e per facilitare la condivisione delle conoscenze e la comunicazione tra le varie comunità di esperti, Europol ha sviluppato la piattaforma di Europol per esperti ("*European Platform for Expert – EPE*"), un ambiente sicuro per gli specialisti provenienti da una varietà di aree delle Forze di polizia che consente loro di condividere quanto di rispettiva conoscenza nella comunità: dalle migliori pratiche ai dati non personali sulla criminalità (utilizza biblioteche dedicate, forum di messaggistica, *blog*, consente comunicazioni private via *e-mail* e/o *chat*, ecc.).

²⁴ EU Intelligence Analysis Centre (INTCEN) prima noto come Sitcen.

Attualmente nell'EPE²⁵ si trovano otto aree dedicate alla "Special Tactics" e altre diciotto, cosiddette, di "Approccio amministrativo alla lotta contro la criminalità organizzata".

Esistono poi due importanti banche dati specialistiche di Europol:

- "**Check the Web**", un portale elettronico per la custodia d'informazione su siti Islamici estremisti e analisi dei comunicati di organizzazioni terroristiche su *Internet*. Le informazioni contenute sono a disposizione dei soli SSMM e il portale, ospitato nella rete protetta Intranet di Europol, è accessibile (solo in visione) alle Autorità competenti in materia di anti terrorismo degli SSMM;
- "**European Union Bomb Data System - EBDS**", una piattaforma per gli Stati membri finalizzata a condividere rapidamente informazioni di rilievo o *intelligence* su esplosivi, sostanze incendiarie e congegni esplosivi così come materiali chimici, biologici, radioattivi e nucleari (CBRN), analisi, rapporti tecnici e valutazioni. Il *Bomb Data System* comprende anche un *database* degli incidenti con esplosivi e con materiali CBRN biblioteche e *forum* di esperti.

6. PORTATA DI EUROPOL E COOPERAZIONE CON ALTRE AGENZIE E ISTITUZIONI.

Le forze dell'ordine degli Stati membri dell'UE.

Europol, come innanzi evidenziato, ha una connessione "24/7" con le unità nazionali Europol con sede in ventotto Stati membri dell'UE. Questo scambio permanente di comunicazione e di dati giudiziari è possibile grazie agli Uffici di collegamento che si trovano presso la sede di Europol.

E' un modo fondamentale ed efficace per mantenere i contatti e il sostegno a circa due milioni di funzionari di polizia dell'UE e, soprattutto, a tutti gli investigatori le cui attività potrebbero beneficiare di un sostegno di Europol.

Europol organizza regolarmente eventi di sensibilizzazione per funzionari di polizia dell'UE per migliorare la loro conoscenza dei servizi di Europol che potrebbero aiutare i loro casi transfrontalieri. Nel 2012, sette di questi seminari sono stati organizzati in sei Paesi e sono stati frequentati da oltre 900 membri delle forze dell'ordine. Finora Europol ha organizzato ventuno di questi seminari in diciotto Stati europei. Più di 2000 agenti delle forze dell'ordine hanno beneficiato di questi eventi di sensibilizzazione. Questi seminari hanno dimostrato di poter rafforzare la cooperazione e migliorare la qualità e la quantità dell'*intelligence* criminale scambiato.

²⁵ Special Tactics: Protezione testimoni; EuNAT (sequestro di persona, presa di ostaggi e estorsione); *Europol Homicide Working Group*; Gestione degli informatori; Sorveglianza discreta; Intervento speciale / Anti-terrorismo (ATLAS); Covert entry; Soluzione europea di monitoraggio.

Approccio amministrativo alla lotta contro la criminalità organizzata: Sfruttamento sessuale dei minori; Centro contro terrorismo; Formazione europea anti-corrruzione; ENFSI sito sulle "Crime Scene"; Rete europea delle forze dell'ordine; *Technology Services* (ENLETS); Rete sul crimine ambientale (EnviCrimeNet); Piattaforma europea per gli esperti di *Gang*; *European Law Enforcement Communicators Platform*; *E-SCAN*; *Financial Crime Information Centre*; Reati contro la proprietà intellettuale; Pagamento fraudolento con carte (*PaySafe*); Centri di cooperazione doganale; Attuazione di Prüm; SOCTA; *Universal Messaging Format* (UMF2).

Cooperazione esterna di Europol.

Europol ha stipulato accordi di cooperazione con diciassette Paesi ²⁶ non-UE, nove entità dell'UE ²⁷ e altre tre organizzazioni internazionali²⁸.

Ci sono due tipi di accordi che Europol conclude con i suoi *partner*. Gli "accordi strategici" che rendono possibile per le due parti interessate lo scambio di tutte le informazioni ad eccezione dei dati personali e gli "accordi operativi" che consentono anche lo scambio di dati personali. Nel 2012 sono stati compiuti progressi significativi nel processo di conclusione di accordi di cooperazione con una serie di *partner*. Come negli anni precedenti, Europol ha proseguito la sua stretta cooperazione con altre agenzie e organizzazioni attive nei settori della libertà, sicurezza e giustizia dell'UE.

Accademia europea di polizia (CEPOL).

Per tutto il 2012, l'Europol ha continuato a partecipare a corsi di CEPOL e ha fornito supporto in una serie di attività di formazione, compreso il lavoro su programmi comuni, *e-learning* e *webinar*. In linea con la propria strategia di formazione operativa, Europol razionalizza le attività di formazione in coordinamento con CEPOL. Europol ha sostenuto CEPOL nello sviluppo del programma europeo di scambio di ufficiali di polizia, per sviluppare una cultura di polizia europea, come espresso nel programma di Stoccolma, in particolare attraverso l'organizzazione di settimane di studio. Europol e CEPOL hanno sviluppato congiuntamente un corso sul ciclo programmatico dell'UE per la criminalità internazionale grave e organizzata, che è stato lanciato nel 2012.

Recentemente, ai sensi della decisione del Consiglio dell'UE dell'8 ottobre 2013 relativa alla modifica dell'art. 4 della Decisione 2005/681/GAI che prevedeva la sede del Segretariato di CEPOL in Bramshill (UK) è stato stabilito che questa sia trasferita a Budapest (HU). La decisione necessita ora della concordanza ("codecisione") del Parlamento europeo²⁹ per l'emanazione di un Regolamento condiviso dalle due Istituzioni.

²⁶ Albania, Australia, Bosnia-Erzegovina, Canada, Colombia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Federazione Russa, Repubblica di Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Stati Uniti d'America.

²⁷ CEPOL (Accademia europea di polizia), BCE (Banca Centrale Europea), ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie), OEDT (Osservatorio europeo delle Droghe e delle tossicodipendenze), Eurojust, Commissione Europea, Frontex (l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea), INTCEN (*Intelligence Centre* dell'UE), e l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode).

²⁸ Interpol, UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine) e l'OMD (Organizzazione Mondiale delle Dogane).

²⁹ Il Consiglio si è invece già espresso favorevolmente.

Agenzia europea per la gestione operativa di sistemi IT su larga scala "EU Agency for large-scale IT systems".



L'agenzia EU-LISA - costituita nel 2011 con sede a Tallin (Estonia) – ha iniziato ad operare a partire dal 1 dicembre 2012. Nel garantire l'operatività e lo sviluppo dei sistemi informatici su larga scala del settore libertà sicurezza e giustizia ventiquattro ore al giorno, sette giorni su sette, essa ne è responsabile ed ha tra i suoi obiettivi – quale *Management Authority* - la gestione operativa e la sicurezza del SIS II³⁰, del Visa Information System (VIS)³¹, dell'EURODAC³² (sistema per la gestione delle impronte digitali per i richiedenti asilo).

Nella sua fase iniziale, è destinata a gestire gli strumenti innanzi citati che sono tutti indispensabili nella realizzazione delle politiche di asilo, di immigrazione e di gestione delle frontiere dell'UE. In una fase successiva, dopo la costruzione graduale delle sue competenze, l'Agenzia si svilupperà come centro di eccellenza per lo sviluppo e la gestione operativa di altri sistemi futuri in questo settore. L'Agenzia è istituita in forma di organismo europeo indipendente (c.d. Agenzia di regolamentazione). Gli obiettivi relativi allo sviluppo e alla gestione operativa degli attuali e futuri sistemi sono stabiliti a Strasburgo mentre un sito di *backup* è situato in Austria a Sankt Johann im Pongau.

In futuro le sinergie tra le attività di EU-LISA ed Europol sono destinate ad aumentare. Europol nel 2014 accederà a tutti e tre i sistemi e sarà necessaria una stretta cooperazione attraverso un accordo di cooperazione che consenta maggiore efficacia negli scambi, un'offerta di un migliore *expertise* e lo scambio di *best practices*. Sono perciò in corso negoziati per la stipula di un accordo di cooperazione strategica tra EU-LISA e l'EUROPOL che migliori l'efficacia di tali scambi. A tal proposito, il 18 e 19 novembre 2013, una delegazione di Europol si è recata a Tallinn presso la sede di EU-LISA per verificare la possibilità della sottoscrizione di un accordo e, in seguito, anche il direttore di Europol – dal 28 al 29 novembre – si è recato presso l'Agenzia ed è stato realizzato un elenco di materie nelle quali poter cooperare (formazione, *cyber security*, analisi ecc.).

EU-LISA attualmente fornisce ad Europol accesso a SIS II, al VIS a EURODAC, innanzi citati e assistenza e formazione per l'utilizzo.

Un accordo di cooperazione strategica con EU- LISA potrebbe essere possibile ai sensi dell'art. 22 della Decisione del Consiglio istitutiva di Europol (2009/371/GAI) ma prima di procedere

³⁰ Così come stabilito dal Regolamento (EC) n. 1987/2006 e la Decisione 2007/533/JHA. Le citate normative stabiliscono la costituzione di una *Management Authority* responsabile della formazione e dell'utilizzo tecnico del sistema SIS II. In via provvisoria il compito è stato assolto dalla Commissione ed ora trasferito alla agenzia EU-Lisa. Il SIS II contiene *alert* su persone scomparse, ricercate, osservazioni discrete, oggetti pertinenti il reato ecc.

³¹ Così come stabilito dal Regolamento (EC) n. 767/2008 e la Decisione 2008/633/JHA ed in particolare rispetto alla formazione ed all'utilizzo tecnico del VIS.

³² Così come stabilito dal Regolamento (EC) n. 2725/2000 e n. 407/2002 ed in particolare rispetto alla formazione ed all'utilizzo tecnico dell'EURODAC.

l'Agencia ha necessità di avere un parere del Consiglio di Amministrazione di Europol. Il modello di accordo adottato dal CdA nel 2010 sarà utilizzato come base per l'attuale negoziazione. Il testo finale, se condiviso da entrambe le parti, sarà sottoposto al CdA di Europol per l'approvazione. Successivamente l'accordo verrà siglato dai direttori.

Eurojust.



Eurojust rimane un *partner* forte per Europol a livello strategico e operativo. La partecipazione reciproca alle riunioni operative o il supporto congiunto alle squadre investigative comuni degli Stati membri, costituisce la base per la cooperazione quotidiana. La conferenza annuale per gli esperti nazionali JIT, co-organizzata da entrambe le agenzie seguendo un principio di rotazione, nell'ultima edizione ha avuto luogo presso Europol.

L'estensione del SIENA a Eurojust è da considerarsi una pietra miliare per la migliore comunicazione. Un comitato direttivo e una *Task Force* continuano il monitoraggio per migliorare l'attuazione dell'accordo di cooperazione. Entrambe le agenzie si sforzano anche di trovare sinergie a livello amministrativo, al fine di ottenere guadagni in termini di efficienza in tempi di austerità finanziaria. Eurojust è stato coinvolto fin dall'inizio nella progettazione del Centro europeo di contrasto al Centro Cyber (EC3) situato presso Europol, come membro del suo consiglio di programma. Eurojust ha concordato di distaccare un dipendente presso l'EC3 su una base *part-time* per sostenere il lavoro del Centro.

Frontex.



Europol ha continuato a sostenere le operazioni congiunte di Frontex in tutti i tre settori - delle frontiere esterne aeree, marittime e terrestri - principalmente attraverso l'elaborazione e la valutazione dei dati personali o operativi. Entrambe le agenzie scambiano regolarmente analisi strategiche sulle tendenze e sui modelli d'immigrazione clandestina a sostegno dei rispettivi prodotti di analisi dei rischi. Alla fine del 2012, Europol e Frontex hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) e un accordo bilaterale, per consentire una partecipazione più attiva di Frontex nelle indagini sul favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani. Il MoU prevede la base per la creazione di una linea sicura tra le due Agenzie e i dettagli dell'accordo bilaterale i servizi e le applicazioni disponibili attraverso tale linea, compreso l'accesso da parte di Frontex al "*Secure Information Exchange Network Application*" (SIENA) di Europol.

Nell'ottobre del 2013, il parlamento dell'Unione europea ha adottato la **proposta di regolamento "Eurosur"**³³, sistema di sorveglianza delle frontiere terrestri e marittime. Eurosur è uno strumento per il rafforzamento di Frontex: attraverso lo scambio di informazioni tra Stati in tempo reale, la raccolta dati, l'analisi dei rischi e l'identificazione dei gruppi di migranti, avrà come obiettivi quello di limitare il numero dei cittadini di paesi terzi che entrano illegalmente nel territorio dell'UE, di ridurre il numero di decessi, di rafforzare la sicurezza interna in tutta l'UE contribuendo a prevenire la criminalità. Tutte le operazioni che gli Stati membri e Frontex svolgeranno in ambito Eurosur dovranno rispettare i diritti fondamentali e i principi dell'UE in materia di immigrazione, compreso quello di non respingimento verso Paesi a rischio, quello della protezione dei dati personali e la non comunicazione di questi dati ai Paesi di origine dei migranti per non mettere in pericolo la loro vita. Concretamente, ogni stato dovrà rendere operativo un centro nazionale di coordinamento per Eurosur che funzionerà come un sistema di scambio di informazioni. Dovrebbe inoltre essere messo in pratica un sistema di sorveglianza e segnalazione attraverso droni e satelliti. A Eurosur dovranno essere assegnati 35 milioni di euro l'anno di cui 19 presi dal bilancio di Frontex.

Occorre a questo proposito soffermarsi sul tema del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, di specifica competenza di codesta Commissione, che riguarda un certo numero di reati gravi, tutti finalizzati ad assistere, a scopo di lucro, l'ingresso o la residenza in un Paese, in violazione delle leggi di quel Paese. Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina riguarda quindi la produzione e l'approvvigionamento di documenti di viaggio falsificati o permessi ottenuti sotto falsi pretesti e le prestazioni di trasporto clandestino o di altre forme di assistenza, al fine di ottenere l'ingresso o la permanenza illegale - spesso collegata a una serie di altre attività criminali.

In generale, i gruppi criminali organizzati che agevolano l'immigrazione clandestina tendono a essere strutturati in reti sciolte di gruppi più piccoli e la maggior parte di loro hanno legami culturali, etnici o di altro tipo con gli immigrati clandestini che stanno agevolando. I gruppi della criminalità organizzata mostrano un alto grado di flessibilità e la capacità di collaborare attraverso le frontiere, indipendentemente dalle differenze etniche - anche nelle regioni in cui vi è una tradizione di conflitto etnico. I facilitatori sono pronti a modificare il loro agire in funzione delle tattiche delle forze dell'ordine e dei cambiamenti di leggi e regolamenti, o dell'apertura di nuove e più convenienti vie di trasporto o di nuovi valichi di frontiera.

Europol fornisce supporto analitico agli Stati membri dell'UE per lottare contro il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le reti criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a volte sono coinvolte anche in altri settori della criminalità, quali la falsificazione di documenti di viaggio, il traffico di droga, il riciclaggio di denaro sporco, il traffico di esseri umani e simili.

Europol divide quest'argomento in sotto - progetti incentrati su specifici gruppi di criminalità organizzata, nazionalità, *modi operandi* o aree geografiche.

³³ Eurosur è entrato in vigore il 2 dicembre 2013 per Bulgaria, Estonia, Francia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Finlandia. Gli altri Paesi aderiranno dal primo dicembre 2014.

Europol fa anche parte di due squadre investigative comuni: una sui matrimoni di convenienza e una sulla "facilitazione" dei cittadini dello Sri Lanka in movimento verso l'Unione europea attraverso la Finlandia.

Il tema è diventato, se possibile, di ancora maggiore attualità a causa del naufragio di migranti del 3 ottobre 2013 a Lampedusa (AG) ed è stato discusso in un incontro di alto livello tra il Direttore Wainwright e il Signor Capo della Polizia, Prefetto Alessandro PANSA, che hanno punti di vista comuni per l'analisi del *modus operandi* delle organizzazioni criminali che agevolano i traffici di migranti e sono anche concordi nel ritenere che gli organismi nazionali e internazionali (FRONTEX) preposti alla sorveglianza delle frontiere marittime esterne dell'UE, mostrino una particolare vocazione all'individuazione delle rotte dei traffici ma minore attitudine per le investigazioni finalizzate all'individuazione dei responsabili. Per tale ragione, al fine di creare una rete di contrasto sempre più efficace, hanno ritenuto che sia necessario riunire le complementari competenze di sorveglianza marittima di FRONTEX con quelle d'*intelligence* di Europol. Sul tema, il Direttore Wainwright, ha ricordato che nel nuovo regolamento FRONTEX è contemplata la possibilità per quest'ultima Agenzia di scambiare informazioni con Europol ma che, a due anni dalla stesura del Regolamento, non sono stati ancora messi a punto i meccanismi giuridici per dargli piena attuazione. Avendo l'Italia piena conoscenza del fenomeno, il problema sarà particolarmente seguito nel semestre di Presidenza italiano decorrente dal luglio 2014.

Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).



La creazione di un rapporto di collaborazione efficace tra l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ed Europol è stata discussa in una serie di riunioni a vari livelli. Un certo numero di settori, quali la cooperazione doganale e la protezione dell'euro contro la contraffazione, in cui le due entità potrebbero sviluppare legami più stretti, sono stati identificati. E' stata pertanto concordata l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto, in modo che gli aspetti pratici della cooperazione possano essere discussi zona per zona.

Servizio europeo per l'azione esterna.



Europol ha sostenuto attivamente il rafforzamento dei legami tra libertà, sicurezza e giustizia (FSJ) e la politica di sicurezza e di difesa comune (CSDP), avviate dal Servizio europeo per l'azione esterna (EEAS). Inoltre, il potenziale operativo di Europol, gli strumenti disponibili e le priorità sono state spiegate ai principali attori nel settore delle relazioni esterne. L'istituzione

di un quadro di cooperazione generale tra l'EEAS ed Europol è stata discussa ed è stato istituito un gruppo di lavoro bilaterale.

Le relazioni di Europol con le missioni CSDP ed EULEX, in particolare, sono oggetto di consultazioni bilaterali. Ciò ha portato a un ulteriore rafforzamento dei meccanismi di cooperazione esistenti.

La pirateria rimane una delle questioni chiave d'interesse comune. Sono state esaminate le modalità per una più stretta cooperazione operativa contro questa minaccia.

Interpol.



Europol e Interpol hanno continuato la loro stretta collaborazione per tutto il 2012. Il piano d'azione operativo, concluso bilateralmente tra le due organizzazioni nel 2011 e comprendente cinque aree distinte di criminalità, ha dimostrato di essere uno strumento utile per rafforzare la concreta cooperazione operativa e monitorare i conseguenti progressi. In linea con il forte coinvolgimento di Europol nell'attuazione del ciclo politico dell'UE per le forme gravi di criminalità internazionale e organizzata, Europol sta cercando di coinvolgere ulteriormente Interpol in diversi progetti EMPACT.

In questo contesto, Interpol partecipa a quattro progetti EMPACT. Questi includono le priorità dell'Africa occidentale e della criminalità organizzata nei Balcani occidentali, la tratta di esseri umani e dei gruppi mobili di criminalità organizzata. Interpol è un *leader* nelle azioni di contrasto riferite alla priorità dell'Africa Occidentale e alla collaborazione tra Europol e Interpol ed è particolarmente importante in relazione alle attività e all'impegno con i Paesi al di fuori dell'UE, in particolare quelli che fanno affidamento su Interpol come principale rete di coordinamento internazionale di polizia.

Europol e Interpol hanno ampliato la loro cooperazione nel settore DNA/biometria: Europol partecipa al gruppo di esperti Interpol AFIS³⁴ e dal 2011 è rappresentata nel gruppo di esperti per il monitoraggio del DNA di Interpol.

Nella fase preparatoria all'apertura del Centro di criminalità informatica europea all'inizio del 2013 e dell'*Interpol Digital Crime Centre* a Singapore nel 2014, Europol e Interpol hanno convocato diverse riunioni nel corso del 2012 per discutere delle sinergie nella lotta contro la criminalità informatica. Entrambe le organizzazioni sono reciprocamente rappresentate nei Consigli di Amministrazione in una funzione consultiva.

Conferenza europea dei Capi della polizia.

A settembre 2103, Europol ha ospitato la quarta Conferenza dei Capi della polizia europei (EPCC) presso la propria sede a L'Aia. E' stato un evento congiunto tra Europol e la polizia nazionale lituana, nel quadro della presidenza della Lituania del Consiglio dell'Unione europea.

³⁴ Automated Fingerprint Identification System (AFIS).

La conferenza 2013 era incentrata sui temi delle moderne tecnologie di polizia, sull'importanza della *leadership* nelle organizzazioni di polizia, sulla protezione dei dati e sulla protezione dei testimoni e la gestione degli informatori. La Convenzione ha riunito circa 200 partecipanti di alto livello di quarantatré Paesi e nove organizzazioni internazionali. La Convenzione europea dei capi della polizia è diventata una conferenza annuale chiave in Europa e uno degli eventi più importanti del suo genere in tutto il mondo. L'EPCC nel 2013 è stata ben accolta dai partecipanti ed Europol, incoraggiata dal *feedback* positivo e dai risultati tangibili di questa grande riunione annuale di polizia, continuerà a organizzare la Conferenza europea dei capi della polizia ogni anno. La manifestazione prevede un preliminare e approfondito lavoro da parte di esperti di alto livello, suddivisi in gruppi di lavoro, sui temi oggetto di discussione.

E' attualmente in corso di pianificazione la quinta conferenza dei Capi della polizia europei, programmata a settembre 2014, che cadrà in coincidenza con il semestre di presidenza italiano del Consiglio dell'UE e sarà co-presieduta dal Direttore di Europol Rob Wainwright e dal Signor Capo della Polizia.

Allegato N. 1: Quadro giuridico e regolamentare di riferimento per Europol, dell'Unione Europea e nazionale.

Europol e il regime di protezione dei dati	UNE
La legislazione di Europol e della protezione dei dati ad Europol <ul style="list-style-type: none">• Decisione del Consiglio Europol• Regole di attuazione (es. Regole sugli AWFs, Regole per le relazioni con le Parti terze, Regole sulla protezione del segreto delle informazioni di Europol)• Regolamento CE 45/2001• Convenzione 108 del Consiglio (1981)• Raccomandazioni del Consiglio R (87) 15	La legislazione dell'UNE <ul style="list-style-type: none">• Atto CE del 26 luglio 1995 (Convenzione Europol)• DM (Interno) n. 214 del 21.02.1996• Legge 23 marzo 1998 n. 93• Decisione del Consiglio 6 aprile 2009, n. 2009/371/GAI

Allegato N. 2: Modulo tipo per una richiesta di cooperazione Europol delle forze di polizia nazionali.



Comando/Ufficio _____

N. di prot.

Roma, gg/mm/aaaa

OGGETTO:

A

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA
UNITÀ NAZIONALE EUROPOL

ROMA

CODICI DI GESTIONE³⁵ (HANDLING CODES)					
<p>Queste informazioni possono essere trasmesse o utilizzate solo da Europol e dalle competenti autorità degli Stati Membri al fine di prevenire e combattere crimini relativi alle aree di competenza Europol e di prevenire e combattere altre forme di grave criminalità. Prima di inoltrare i dati ad Organismi Terzi, per il loro utilizzo, è necessario che lo Stato che li ha forniti dia il suo formale assenso.</p>					
AUTORIZZAZIONI/RESTRIZIONI ADDIZIONALI (OPZIONALI):					
<input type="checkbox"/>	H-1	Questa informazione non deve essere utilizzata come prova nel corso di procedimenti penali senza l'autorizzazione dello Stato Membro che l'ha fornita			
<input type="checkbox"/>	H-2	Questa informazione non deve essere divulgata senza l'autorizzazione dello Stato Membro che l'ha fornita			
<input type="checkbox"/>	H-3	Motivi della trasmissione:			
		<input type="checkbox"/>	Macro AWF : <input type="checkbox"/> SOC <input type="checkbox"/> CT		
		<input type="checkbox"/>	Focal Point:		
		<input type="checkbox"/>	Target Group:		
		<input type="checkbox"/>	Europol – Sistema informativo		
		<input type="checkbox"/>	Su richiesta di _____		
		<input type="checkbox"/>	Altri motivi: _____		
		Ulteriori autorizzazioni:			
		<input type="checkbox"/>	Questa informazione può essere fornita a tutti gli Stati Terzi ed altri Organismi che hanno stipulato un accordo di cooperazione con Europol		
		<input type="checkbox"/>	Questa informazione può essere fornita a OICP Interpol		
<input type="checkbox"/>	Altre autorizzazioni: _____				
Applicazione di altre restrizioni (seguite anche da testo libero):					
<input type="checkbox"/>	Lo Stato che ha fornito le informazioni deve essere notiziato dell'uso delle stesse				
<input type="checkbox"/>	L'informazione non può essere diffusa o utilizzata da Stati non Membri UE				

1. Barrare il codice di gestione che si intende attribuire alle informazioni contenute nella presente richiesta.

<input type="checkbox"/>		L'informazione non può essere diffusa o utilizzata da Organizzazioni o Organismi internazionali
<input type="checkbox"/>		L'informazione non può essere diffusa o utilizzata da specifici Stati
<input type="checkbox"/>		L'informazione non può essere diffusa ad uno Stato terzo o ad un Organismo senza la preventiva approvazione dello Stato che l'ha fornita
<input type="checkbox"/>		Altre restrizioni: _____
Fonte		
<input type="checkbox"/>	A	Fonte per la quale non sussistono dubbi circa l'autenticità, l'affidabilità o la competenza, oppure informazione fornita da una fonte che in passato ha dimostrato di essere affidabile in tutti i casi.
<input type="checkbox"/>	B	Fonte dalla quale l'informazione pervenuta si è dimostrata affidabile nella maggior parte dei casi.
<input type="checkbox"/>	C	Fonte dalla quale l'informazione pervenuta non si è dimostrata affidabile nella maggior parte dei casi.
<input type="checkbox"/>	D	Fonte la cui affidabilità non può essere valutata.
Informazione		
<input type="checkbox"/>	1	Informazione è ritenuta sicura senza alcuna riserva.
<input type="checkbox"/>	2	L'informazione è conosciuta personalmente dalla fonte, ma non conosciuta personalmente dall'agente che la fornisce.
<input type="checkbox"/>	3	L'informazione non è conosciuta personalmente dalla fonte, ma è avallata da altre informazioni già registrate.
<input type="checkbox"/>	4	L'informazione non è conosciuta personalmente dalla fonte e non può essere avallata in alcun modo.

Settore di cooperazione³⁶	
Stato richiedente	Italia.
Stati interessati³⁷	

3. Indicare il reato del mandato Europol o il nome dell'AWF di riferimento.

4. Indicare gli Stai ai quali sono richieste le informazioni.

Contesto operativo³⁸:	
Richiesta:	
Note³⁹:	

(Gruppo firma)

5. Indicare sinteticamente il contesto operativo.

6. Indicare eventuali autorizzazioni/atti emessi dall'A.G., necessità di ottenere la risposta entro una certa data, punti di contatto (se ritenuto necessario), ed ogni altra utile informazione.

Allegato N. 3: Fattispecie criminose dell'area di mandato di Europol (art. 4 ECD).

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,
- criminalità informatica,
- corruzione,
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,
- traffico illecito di specie animali protette,
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,
- criminalità ambientale,
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.

Allegato N. 4: Lista degli AWF e dei Focal Point di Europol (situazione a settembre 2013).

NOME FOCAL POINT	AWF	AREA CRIMINALE D'INTERESSE	DATA DI APERTURA
Monitor	SOC	Gangs di motociclisti	giu 2012
Hydra	CT	Terrorismo islamico	mag 2012
EEOC Top 100	SOC	Reti di criminalità organizzata dell'Europa orientale	giu 2012
Heroin	SOC	Reti turche coinvolte nei traffici di eroina	giu 2012
Sustrans	SOC	Transazioni finanziarie sospette	giu 2012
Cola	SOC	Reti latino-americane coinvolte nei traffici di cocaina	giu 2012
Twins	SOC	Reti di pornografia infantile su Internet	giu 2012
Terminal	SOC	Frodi con carte di credito	giu 2012
Dolphin	CT	Più importanti reti non islamiche di terrorismo che minacciano l'UE	mag 2012
Copper	SOC	Reti di criminalità organizzata di etnia Albanese	giu 2012
Furtum	SOC	Gangs itineranti dell'ex Jugoslavia dedite al furto con scasso	giu 2012
Phoenix	SOC	Tratta di esseri umani	giu 2012
Synergy	SOC	Droghe sintetiche	giu 2012
Soya	SOC	Contraffazione dell'Euro	giu 2012
Smoke	SOC	Traffico illecito di tabacco	giu 2012
Checkpoint	SOC	Agevolazione dell'immigrazione illegale	giu 2012
Copy	SOC	Pirateria commerciale	giu 2012
MTIC	SOC	Frodi intracomunitarie	giu 2012
Cyborg	SOC	Crimini informatici	giu 2012
Check the WEB	CT	Analisi dei proclami Web delle organizzazioni terroristiche	mag 2012
TFTP	CT	Tracciamento dei flussi finanziari delle reti terroristiche	mag 2012
Cannabis	SOC	Stupefacenti	giu 2012
Maritime Piracy	CT	Pirateria marittima	mag 2012
ITOC	SOC	Criminalità organizzata italiana	3 mag 2013
Firearms	SOC	Traffici illegali di armi da fuoco	gen 2014
Sports Corruption	SOC	Corruzione nelle manifestazioni sportive	apr 2014
Asset Recovery Office	SOC	Recupero beni sequestrati. Procedura di approvazione in corso	Data presunta Primavera 2014

LEGENDA:

- **SOC: *serious and organised crime.***
- **CT: *counter terrorism.***

**Allegato N. 5 alla
Relazione annuale 2013 al Comitato Parlamentare
di vigilanza sull'attività di Europol**

Scheda operazione n. 1

Nome operazione:

I SOLITI IGNOTI

Data inizio:

MARZO 2012

Data fine:

16.01.2013

Cooperazione richiesta da:

AWF: Serious and Organised Crime - Focal Point: SOYA

Forza di polizia titolare:

Arma dei Carabinieri

Forze di polizia collaboranti:

Guardia di Finanza

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

AWF SOC - FP SOYA.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | racket ed estorsioni, |
| <input type="checkbox"/> | contraffazione e pirateria in materia di prodotti, |
| <input type="checkbox"/> | falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi, |
| <input checked="" type="checkbox"/> | falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento, |
| <input type="checkbox"/> | criminalità informatica, |
| <input type="checkbox"/> | corruzione, |
| <input type="checkbox"/> | traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi, |
| <input type="checkbox"/> | traffico illecito di specie animali protette, |
| <input type="checkbox"/> | traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette, |
| <input type="checkbox"/> | criminalità ambientale, |
| <input type="checkbox"/> | traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita. |

Numero persone coinvolte:

3

Breve sintesi dell'operazione:

Il 16 gennaio 2013 militari del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria e della Compagnia CC di Caserta e della Guardia di Finanza di Aversa, a Galliciano nel Lazio (Roma), effettuavano un'irruzione all'interno di un capannone adibito a zecca clandestina per la produzione di monete false da 1 e da 2 Euro.

Nella circostanza arrestavano tre persone e sequestravano:

- n. 70 monete false da 2 Euro, recanti la faccia nazionale italiana (versione commemorativa "Olimpiadi Invernali di Torino");
- n. 8 monete false da 1 Euro, recanti la faccia nazionale francese;
- n. 2 coni recanti i grafismi delle facce europea e nazionale della moneta da 2 Euro;
- n. 1 pressa idraulica utilizzata per la coniazione delle monete;
- decine di migliaia di tondelli per la riproduzione della parte interna delle monete da 2 Euro;
- decine di migliaia di anelli per riproduzione della parte esterna delle monete da 2 Euro, recanti godronatura analoga a quella delle monete genuine;
- decine di migliaia di tondelli e anelli godronati per la riproduzione delle monete da 1 Euro;
- scarti di lavorazione di metalli e altro materiale di vario tipo connessi con l'attività di falsificazione.

Scheda operazione n. 2**Nome operazione:**

EVERY TEN

Data inizio:

SETTEMBRE 2013

Data fine:

09.12.2013

Cooperazione richiesta da:

AWF: Serious and Organised Crime - Focal Point: SOYA

Forza di polizia titolare:

Arma dei Carabinieri

Forze di polizia collaboranti:

//

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

AWF SOC - FP SOYA.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,
- criminalità informatica,

- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:**5****Breve sintesi dell'operazione:**

Il 9 dicembre 2013, i Carabinieri di Verbania eseguivano cinque ordini di custodia cautelare nei confronti di 5 persone sospettate di falsificazione di monete (un falsario e quattro persone incaricate dello smistamento e della distribuzione). L'obiettivo dell'indagine era un gruppo criminale che produceva e distribuiva rilevanti quantitativi di banconote da 50 euro contraffatte. Venivano 173 scatole di cartone, ciascuna contenente 9.000 pezzi di banconote da 50 euro contraffatte (in totale 1,55 milioni di pezzi). Il valore nominale delle banconote sequestrate ammontava a circa 77,5 milioni di euro. Si tratta del sequestro più consistente di banconote in euro contraffatte. Per fare un raffronto, l'ammontare complessivo delle banconote da 50 euro false (50P5) sequestrate nel corso dell'operazione più famosa a partire dal 2002, era di 1,36 milioni di pezzi per un valore nominale di 68 milioni di euro.

Scheda operazione n. 3**Nome operazione:**

SALTAMONTES

Data inizio:

SETTEMBRE 2012

Data fine:

12.11.2013

Cooperazione richiesta da:AWF: Serious and Organised Crime - Focal Point: *FURTUM***Forza di polizia titolare:**

POLIZIA DI STATO

Forze di polizia collaboranti:

//

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

Stati membri dell'U.E., Svizzera; Norvegia nonché i Paesi Europei con i quali Europol ha sottoscritto accordi operativi di cooperazione; AWF SOC - FP FURTUM.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,

- criminalità informatica,**
- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:

21

Breve sintesi dell'operazione:

Il 12 novembre 2013 la Squadra Mobile della Questura di Novara eseguiva un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Novara, nell'ambito dell'operazione "Saltamontes" nei confronti di 21 sudamericani, ritenuti appartenenti ad un gruppo criminale organizzato itinerante dedita alla commissione di rapine in danno di banche e gioiellerie.

L'operazione originava dal "monitoraggio" degli appartenenti all'associazione per delinquere che portava all'acquisizione di elementi probatori idonei ad accertarne la responsabilità nella commissione di numerosi reati commessi in Italia e altri Paesi europei.

È stato quindi accertato che su tutto il territorio europeo opera un consistente numero di "bande criminali" composte esclusivamente da sudamericani, dedite alla commissione di reati contro il patrimonio, soprattutto furti con destrezza ai danni di istituti bancari, gioiellerie e mostre orafe.

Scheda operazione n. 4**Nome operazione:**HERMES – AENEAS (*extension 2013*)**Data inizio:**

2011

Data fine:

Tuttora in corso con proroga fino al 30.04.2014

Cooperazione richiesta da:

Italia

Forza di polizia titolare:

Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato

Forze di polizia collaboranti:

FF.PP.

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

Frontex, Europol, Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Lituania, Malta, Grecia, Germania, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,

- criminalità informatica,**
- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:**1 arresto****Breve sintesi dell'operazione:**

Sono attualmente operative, sotto il coordinamento dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne (FRONTEX), due operazioni congiunte, denominate *Joint Operation HERMES*, per il monitoraggio delle coste meridionali della Sicilia, e *Joint Operation AENEAS* per quelle pugliesi e calabresi, nel quadro dell'attività di contrasto all'immigrazione clandestina dal Nord-Africa e dalla Turchia.

In relazione, inoltre, al naufragio di un'imbarcazione proveniente dalla Libia il 3 ottobre 2013 al largo delle coste dell'isola di Lampedusa, l'unità di analisi *Focal Point Checkpoint di Europol* ha offerto disponibilità al sostegno delle Autorità di contrasto italiane per l'individuazione dei criminali responsabili nonché supporto attraverso il dispiegamento di proprio personale e di apparecchiature in Italia.

Il Servizio Centrale Operativo, attraverso il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, ha accolto l'offerta dell'Ufficio europeo di polizia, di concerto anche con le competenti AA.GG. e, dopo preliminari incontri tecnici, ha concordato l'invio di tre specialisti di Europol in Sicilia.

Sul piano delle indagini, le c.d. "interviste" ai superstiti, che parlano di circa 500 migranti imbarcatasi in Libia, permettevano d'identificare un cittadino tunisino individuato come scafista del natante che, nell'ottobre 2013, veniva arrestato dalla Squadra Mobile agrigentina, in esecuzione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica del posto, perché gravemente indiziato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, naufragio ed omicidio plurimo.

Le attività info-investigative, anche di natura tecnica, già avviate in relazione ad altri sbarchi sulle coste siciliane, verificatisi nei trascorsi mesi estivi, farebbero emergere per questo naufragio - come per altri sbarchi - profili di responsabilità a carico anche di altri soggetti stranieri.

Scheda operazione n. 5**Nome operazione:**

JPO on stolen vehicles

Data inizio:

26/09/2013

Data fine:

28/09/2013

Cooperazione richiesta da:

Italia

Forza di polizia titolare:

Polizia Stradale- Carabinieri

Forze di polizia collaboranti:

//

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

Austria, Ungheria, Slovenia, Regno Unito, Germania, Romania, Belgio e Croazia Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Macedonia, Kosovo - Europol, Interpol, Frontex, Eurojust

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,

- criminalità informatica,**
- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:

49 persone arrestate

Breve sintesi dell'operazione:

L'operazione è stata programmata nel quadro dei c.d. progetti europei "EMPACT" ed in particolare del cd. "EMPACT Western Balkans" ovvero un'insieme di attività di contrasto finalizzate a mitigare il ruolo dei Balcani occidentali quale luogo chiave per il transito e lo stoccaggio di beni illeciti nonché di centro logistico per gruppi criminali organizzati, inclusi quelli albanesi. L'Italia è "driver" (pilota) dell'intero progetto *Empact WB* ma è soprattutto "Action Leader" della specifica attività operativa consistente nell'organizzazione di un'operazione congiunta transfrontaliera che coinvolga i paesi dei Balcani. Questa attività è stata la prima esperienza di questo tipo che ha visto l'Italia Paese *driver* a livello internazionale con azioni concordate a livello provinciale con le singole Autorità prefettizie per il coordinamento sul campo ed il raccordo operativo delle forze di polizia impiegate.

Durante i tre giorni di attività sono stati controllati 328.000 automezzi di vario tipo, sono stati sequestrati 129 veicoli rubati e sono state arrestate 49 persone per vari reati (traffico di veicoli rubati, immigrazione illegale, cessione di stupefacenti, detenzione illegale di armi e possesso di documenti falsificati).

Scheda operazione n. 6**Nome operazione:**

MANGO - GALLARDO

Data inizio:

2012

Data fine:

Giugno 2013

Cooperazione richiesta da:

Germania

Forza di polizia titolare:

Compartimento Polizia Stradale di Firenze – Questura di Lucca - Servizio Polizia Stradale

Forze di polizia collaboranti:

//

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

Italia, Romania – Germania - Eurojust - Europol.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,
- criminalità informatica,

- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:

16 O.C.C.C. (10 in carcere e 6 ai domiciliari) per tre dei quali sono stati emessi dei M.A.E.

Breve sintesi dell'operazione:

L'indagine è nata dalla segnalazione pervenuta dalla Polizia di Francoforte, nell'ambito di una operazione denominata "Mango" diretta a indagare su di un gruppo criminale romeno dedito al traffico internazionale di veicoli rubati, provenienti dall'Italia e dalla Romania, introdotti in Germania con documentazione contraffatta o falsificata. Successivamente i veicoli venivano presentati illecitamente per l'immatricolazione presso gli Uffici della motorizzazione tedeschi. La stessa indagine ha trovato una convergenza operativa nell'ambito dell'operazione "Gallardo" condotta in Italia dalla Polizia di Stato nella provincia di Lucca che consentiva di individuare un'organizzazione dedita al riciclaggio di veicoli che faceva capo a cittadini rumeni. Veniva denunciato il furto delle auto e illecitamente riscosso il premio della polizza assicurativa. I profitti del gruppo criminale venivano stimati in circa 4 milioni di euro. Oltre alle sedici arrestate, trentadue persone venivano denunciate in stato di libertà per i reati di appropriazione indebita e simulazione di reato, essendosi prestati a cedere le autovetture sottoposte a contratto di *leasing* ed a denunciarne falsamente la perdita di possesso, simulando il furto come avvenuto posteriormente all'immatricolazione in Germania. L'indagine è stata seguita da Eurojust, l'unità europea di coordinamento giudiziario e da Europol che ha tenuto apposite riunioni operative a L'Aja, dove hanno partecipato magistrati e poliziotti di Lucca e Firenze per l'Italia nonché delle Procure e delle polizie di Germania e Romania.

Scheda operazione n. 7**Nome operazione:**

MEDUSA

Data inizio:

2013

Data fine:

Novembre 2013

Cooperazione richiesta da:

ITALIA

Forza di polizia titolare:

Compartimento Polizia Postale e della Comunicazioni di Perugia – Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

Forze di polizia collaboranti:

//

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

Italia, Romania – Danimarca - Europol.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- racket ed estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,

- criminalità informatica,**
- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:

22 O.C.C.C. con contestuale emissione di M.A.E.

Breve sintesi dell'operazione:

Il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni ed il Compartimento di Perugia, nel contesto di un'indagine denominata "Medusa" che ha riguardato l'intero territorio nazionale, diversi Paesi europei e che si avvalsa della cooperazione di Europol e, per gli aspetti tecnici di competenza, anche di S.I.Re.N.E., il 29 novembre 2013, dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, con contestuale emissione di mandati di arresto europei, nei confronti di 22 cittadini rumeni facenti parte di un sodalizio criminale operante in Italia, Romania e Danimarca, dedito all'attività di *skimming*.

L'organizzazione installava presso sportelli *bancomat* apparecchiature elettroniche idonee a carpire i codici delle carte di credito/debito ed alla successiva falsificazione delle carte medesime. Nell'ultimo anno il gruppo criminale si è reso responsabile di oltre 50 "attacchi" ai *bancomat*. Gli arresti sono stati eseguiti nel Lazio, in Lombardia, in Piemonte, in Emilia Romagna e nelle Marche in collaborazione con i Compartimenti della Polizia Postale territorialmente competenti.

Scheda operazione n. 8**Nome operazione:**

THIEVES IN LAW – Operazione SKHODKA

Data inizio:

06/01/2012

Data fine:

18/06/2013

Cooperazione richiesta da:

Italia (Servizio Centrale Operativo e Squadra Mobile di Bari)

Forza di polizia titolare:

Squadra Mobile di Bari e Servizio Centrale Operativo con il coordinamento della DDA di Bari

Forze di polizia collaboranti:

Comando Provinciale Carabinieri di Novara

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

AWF SOC - FP EEOC; Belgio; Francia; Germania; Grecia; Repubblica Ceca; Spagna.

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- racket ed estorsioni,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,
- criminalità informatica,
- corruzione,

- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,
- traffico illecito di specie animali protette,
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,
- criminalità ambientale,
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.

Numero persone coinvolte:

28

Breve sintesi dell'operazione:

Avviata dalla Squadra Mobile di Bari - con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo d'intesa con l'Autorità giudiziaria di Bari - a seguito dell'omicidio del cittadino georgiano Revaz TCHURADZE, nato in Georgia il 18.02.1961 - appartenente al "clan KUTAISI" del sodalizio criminale georgiano di matrice mafiosa "Thieves-in-Law" - avvenuto il 6 gennaio 2012 a Bari.

Determinante per la specifica attività investigativa è stato il supporto di analisi del FP - EEOC di Europol che ha permesso di contestualizzare il delitto nell'ambito del conflitto sorto tra i due maggiori sodalizi della criminalità organizzata georgiana (il clan "TBLISI" ed il gruppo denominato "KUTAISI"), per l'assunzione del controllo delle attività criminali (traffico di droga, corruzione, rapine, frodi truffe, ricettazione ecc).

L'indagine, la cui fase investigativa si è conclusa il 18 giugno 2013 con l'emissione di 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere, delle quali solo 15 eseguite (dei 13 soggetti rimasti latitanti, 8 sono stati già catturati mentre 7 sono attualmente ancora irreperibili), ha coinvolto i competenti Servizi di polizia di Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Svizzera. Nell'attività sono state coinvolte anche le Autorità giudiziarie austriaca e ceca.

Si segnala, inoltre, che 8 delle persone tratte in arresto (6 in Italia arrestati dalla DIA e 2 in Francia) sono stati raggiunti anche da ordinanze di custodia cautelare emesse contestualmente dall'Autorità giudiziaria belga nell'ambito della convergente indagine denominata "ME-PARK".

Scheda operazione n. 9**Nome operazione:**

Contraffazione vino francese "Romanée-Conti"

Data inizio:

17/12/2012

Data fine:

Ottobre 2013

Cooperazione richiesta da:

Francia

Forza di polizia titolare:

Guardia di Finanza

Forze di polizia collaboranti:

//

Stati membri/ AWFs/ FP/ Europol e/o partner di cooperazione interessati:

AWF SOC - FP Copy; Eurojust; Italia; Svizzera

Ambito criminoso/organizzazioni:

- traffico illecito di stupefacenti,
- attività illecite di riciclaggio di denaro,
- criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive,
- organizzazione clandestina di immigrazione,
- tratta di esseri umani,
- criminalità connessa al traffico di veicoli rubati,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,
- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa d'ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffe e frodi,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti
- racket ed estorsioni,
- transazioni finanziarie sospette attraverso corrieri di valuta e riciclaggio di denaro
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento,
- criminalità informatica,

- corruzione,**
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi,**
- traffico illecito di specie animali protette,**
- traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,**
- criminalità ambientale,**
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita.**

Numero persone coinvolte:

15

Breve sintesi dell'operazione:

Le indagini sono iniziate in Francia nel dicembre 2012 dopo la denuncia presentata dall'azienda vitivinicola della Borgogna *Romanee-Conti*, allarmata dai sospetti di alcuni clienti che avevano acquistato alcune bottiglie ad un'asta. L'inchiesta è stata coordinata da due magistrati di Digione e dalla locale Gendarmeria in stretta collaborazione con l'Europol. Nell'arco di una decina di mesi si accertava che bottiglie contraffatte circolavano tra Francia, Svizzera, Italia e Germania e che la truffa era operata da una organizzazione celata dietro una società con sede a Lugano, dalla quale sarebbero partiti gli ordini a diverse piccole ditte (in Lombardia e in Piemonte) per riprodurre fedelmente le etichette del "*Domaine viticole de la Romanee-Conti*", i tappi e gli imballaggi, mentre in un vecchio stabilimento vinicolo del Novarese, sarebbero stati predisposti gli impianti per imbottigliare il falso Bourgogne realizzato mischiando vini e uve di vario tipo e comunque di scarsa qualità.

Seguendo la pista degli accertamenti bancari e ricostruendo la rete di distribuzione, gli inquirenti francesi sono velocemente risaliti ai responsabili. Da qui la segnalazione alle autorità italiane che hanno dato il via ad una serie di accertamenti che hanno coinvolto innumerevoli reparti della Guardia di Finanza e portato alla perquisizione di abitazioni e società di una quindicina di persone residenti prevalentemente in Lombardia, Piemonte e Veneto, nel corso delle quali sono state sequestrate numerose bottiglie di vino contraffatto, un ingente quantitativo di documenti, e il materiale utilizzato per allestire la truffa. Venivano anche arrestati due cittadini italiani.